LA TECA DI
ATTENTI A
QUEI DUE
Mensile d'informazione online dei
comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 5
SETTEMBRE 2016 N° 52



BIKINI O BURKINI ?
TANTO RUMORE PER NIENTE !

www.attentiaqueidue.net
www.effettotre.com
attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

NEWS

SOMMARIO

L'EDITORIALE

Bikini o Burkini?



A.D.R . Generale, Amleto avrebbe detto: "Bikini o burkini, questo è il problema!". Ma è mai possibile che i politici europei siano divenuti tanto imbecilli da occuparsi pure del modo di andare a mare da parte di uomini e donne?". "Caro Ammiraglio, questo le fa capire il livello di intelligenza da parte di una certa classe dirigente politica, che ha toccato il fondo per stupidità mentale, essendo in mano alle lobby di potere economico-finanziarie che mandano al governo e in parlamento solo degli utili idioti". **A.D.R: Generale, è tale la paura del terrorismo che non si sa più a cosa appellarsi per far credere che questi insulsi sono capaci di affrontare un fenomeno mondiale, che va contrastato soprattutto sul piano socio-culturale. Non è con le bombe o con la forza che si estirpa il terrorismo, se addirittura si ammanta di una fede religiosa". "Caro Ammiraglio**, sono d'accordo con lei. Prese di posizione come quelle di Salvini, che invita i sindaci a vietare anche in Italia il burkini, ci fa capire che non sanno più cosa inventarsi per prendere voti. Ma questi imbecilli dovrebbero prendere le fotografie dei nostri nonni per vedere come circa 100 anni fa andavano a mare. Sembrava che stessero andando a farsi una passeggiata fuori porta. Invece si recavano a bagnarsi e ad esporre il corpo al sole e ai suoi raggi benefici". **A.D.R: Generale, è tutto un problema culturale. Gli arabi, un po' per il Corano, un po' perché hanno diverse**

abitudini, non gradiscono esporre i loro corpi, come facciamo noi, che abbiamo scoperto il bikini circa 50 anni fa, mentre le donne romane, come risulta dai mosaici, lo indossavano e ci giocavamo pure a palla. Poi, tutti e tutte con il saio per oltre 1700 anni. E sono tanti". "**Caro Ammiraglio**, a questo va aggiunto che l'esigenza, che sente l'arabo di non esporre le nudità delle loro donne, è collegata all'istinto primordiale di non consentire che altri le guardino, affinché vi siano meno tentazioni e la trasmissione dei geni avvenga senza l'intromissione di terzi. I leoni maschi, per assicurarsi che siano solo i loro geni ad essere trasmessi, addirittura uccidono i piccoli dei loro rivali sconfitti, affinché le femmine vadano subito in calore". **A.D.R: Generale, insomma a noi occidentali interessa poco chi sia il vero padre dei nascituri, tanto è vero che è subentrato il detto: "Mater certa est, pater …". Non mi pare che un simile detto giri fra gli arabi". "Caro Ammiraglio,** lei da buon siciliano introduce il concetto di "corna", che ormai da noi non è più sentito, Un tempo, la nostra tanto decantata civiltà del diritto permetteva il delitto d'onore, per cui se il marito sorprendeva la moglie al letto con l'amante, se li sopprimeva entrambi, subiva una lieve pena. E vogliamo dimenticare che le nostre donne circa 70 anni fa non votavano e portavano il velo ed erano quasi tutte vestite di nero!? Siccome noi abbiamo cambiato i nostri costumi, allora pretendiamo che anche gli altri lo facciano". **A.D.R: Generale, e il primo ministro francese invoca i principi costituzionali del suo paese, che verrebbero violati se si va a mare vestiti di tutto punto".** "**Caro Ammiraglio,** nel 1990, mentre ero Presidente del COCER, uno sciocco Capo di Stato Maggiore invitò i delegati del COCER a non andare in giro per il Comando Generale con borse perché gli ufficiali temevano di essere registrati. Un delegato, il Maresciallo Cariglia se ne fregò e girò per il Comando Generale per più giorni con due valige e due borse a tracolla. Mi disse. "Voglio vedere se qualcuno mi ferma". Nessuno lo fermò". **A.D.R: Generale, do un consiglio ai francesi ed anche agli italiani: andate a mare con il burkini, in segno di protesta".** "**Caro Ammiraglio,** anche perché debbo dirle che il burkini è un abito elegante ed anche sensuale. Vedere tutte quelle nudità, alla fine stanca. Ci sono nudità che talvolta sono delle oscenità. Mentre in questo campo serve molto la fantasia. Sta a vedere che mettendosi le nostre donne il burkini, aumentano le nascite e facciamo concorrenza alle islamiche?".



Detto l'Ammiraglio

L'OPINIONE

Riflessioni sull'antiterrorismo di questi tempi difficili!

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it



Roma, 23 luglio - Il terrorismo incalza su vari fronti internazionali da lunghi anni cogliendo gli Stati impreparati! Un esempio per tutti, i fatti di ieri in Germania, commentati dal Direttore di questa testata (Monaco di Baviera - Attacco al centro commerciale: 9 morti e 16 i feriti. Killer senza tessera, vengono chiamati "folli" e non terroristi). Andando a ritroso nel tempo ricordiamo che li USA permisero ai terroristi che attaccarono le Torri Gemelle nel 2001 di addestrarsi con grandi aerei in loco, giungendo, saltando altri eventi spaventosi, al recentissimo caso Nizza dove sulla "promenade" la sicurezza era affidata a sparute pattuglie di Vigili Urbani…In Italia, come scrive recentemente sul suo sito il Segretario Generale del Sindacato di Polizia COISP, Maccari, apprendiamo una notizia diffusa anche sulla stampa nazionale, secondo cui Ministro dell'Interno Alfano ""ha rivolto l'invito a tutti gli Agenti a portare l'arma di ordinanza anche fuori dagli incarichi specifici e dall'orario di servizio, sollecitando alla vigilanza, come se intenda affrontare il problema della sicurezza con una sorta di volontariato "gratis et amore dei", passando sulla testa delle famiglie dei Poliziotti portate alla soglia della povertà dalle ben note politiche governative. L'auspicio è che il Ministro la smetta di vendere fumo alla popolazione e scelga anche e finalmente di porre a Capo degli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza Dirigenti di comprovata competenza, rimuovendo immediatamente e per sempre chi, proprio per incompetenza e contro ogni criterio di efficienza, si circonda di "yes men" per governare per ordini e senza trasparenza alcuna, dando così prova di resistenza al necessario ammodernamento di cui la Polizia ha urgente necessità"". Sin qui Maccari del COISP. Mentre consideriamo che le Forze dell'Ordine a competenza generale per l'affermazione della Legge Sovrana devono operare in via permanente anche armati, quindi anche fuori servizio e in ferie, sull'argomento terrorismo affermiamo come già scritto che l'Isis va combattuto non solo con gli aerei che uccidono prevalentemente l' indifesa popolazione civile, ma con almeno 50mila uomini sul territorio dove sono insediati operando con cannoni e lanciafiamme….Perchè non si fa? Ricordiamo la profezia di Gheddafi che, al Corriere della Sera, nel 2011, disse: "La scelta è tra me o Al Qaeda.. Avrete il terrorismo alle porte, una Jihad di fronte a voi". Punto secondo, gli sbarchi…. Certo, insieme ai profughi con gli sbarchi possono entrare possibili terroristi…è una minaccia che c'è sempre stata, ed è prevista dalle procedure di controllo. Quindi necessita un'approfondita azione di intelligence tra gli Stati che ancora non c'è. La guerra è guerra!; sarebbe meglio che non ci fossero vistose carenze coperte dalla politica recitativa…. Nell'immediato va "militarizzato" il territorio degli Stati europei con Forze dell'Ordine e Militari opportunamente addestrati. Sappiamo che l'Italia ha Polizie con reparti speciali di notevolissima efficienza e preparazione, ma il quadro di situazione attuale impone l'impiego di maggiori forze, da dislocare in ogni regione geografica. A questo punto un auspicio: perché invece di svilire le Forze dell'Ordine con accorpamenti non si potenziano di uomini e mezzi quelle esistenti che hanno tradizioni eccezionali di alta professionalità e grande fedeltà allo Stato, attingendo i fondi da siti che la politica sa bene dove si trovano? Poi un suggerimento: perché non procedere all'incorporazione rapida di truppe costituite da ausiliari delle Forze Armate costituite da Italiani di grande attitudine ben supportati da cittadini extracomunitari prescelti con rigida cernita e approfondita attività informativa, da porre alle dipendenze di validissimi Ufficiali e Marescialli del nostro Esercito? Con cognizione di causa riteniamo che se ciò si attuasse, con la celerità che il caso merita, si potrebbero schierare soprattutto in via preventiva (circondando quartieri, perquisendo case d'iniziativa per la ricerca di armi, ispezionando locali pubblici, a seguito di quella "ficcante" attività informativa "porta a porta" che negli anni del terrorismo nostrano era d'obbligo!) più Reggimenti nelle aree maggiormente sensibili del nord - centro - sud del Paese, pronti nelle 24 ore immediatamente all'azione…. Sempre che si faccia in tempo!

ATTUALITÀ

ADDIO DEMOCRAZIA.



A.D.R: Generale, le riporto testualmente la lettera che mi è pervenuta da parte di un Carabiniere per ogni suo commento: "Amato Ammiraglio, ancora una volta con rammarico, la mia dignità di Uomo, cittadino Italiano, di Carabiniere e soprattutto di padre di famiglia, viene umiliata, all'ennesima richiesta di conferire con il Comandante Generale dell'Arma dei carabinieri e del Presidente della Repubblica, in merito ad una mia Istanza che ho fatto qualche anno fa,è solo oggi mi rispondono, che intendevo portare avanti, alle giuste Autorità. (La RIABILITAZIONE), di cui sapete bene a cosa mi riferisco, e che a tutt'oggi vedo il diniego da parte della nostra amministrazione. Sinceramente sono molto stanco a combattere con dei mulini a vento, perché vedo un "potere occulto" che fa di tutto per umiliarmi e umiliare la mia famiglia, umiliare le persone che mi vogliono bene, ma soprattutto umiliare la DEMOCRAZIA. Mi rendo conto che sono NESSUNO, non potrò mai portare avanti quel senso di civiltà, democrazia che i nostri Padri hanno lottato e morti, affinché nella nostra amata Patria, non si verificassero azioni vile del genere. Scusate del mio sfogo, ma sappiate bene, quando tengo alle Istituzione, all'Arma dei Carabinieri, ma soprattutto a Voi, che nonostante potevate stare con le palle al sole, date il vostro contributo serio alla Comunità. **"Caro Ammiraglio,** debbo rilevare che le autorità istituzionali e i politici della Prima Repubblica, tanto oggi disprezzati, avevano la buona educazione di rispondere al popolo sovrano in tempi ragionevoli. Oggi impera l'arroganza e la presunzione di considerare il popolo un attributo sociale. Ciò è potuto accadere perché questi nuovi padroni hanno sottratto al popolo la sua sovranità non consentendo ad esso di fare referendum sui trattati internazionali. Un furto di sovranità che noi della Rete Civica del Movimento Liberazione Italia, in cui opera sotto l'aspetto socio-culturale **Scudo dei Carabinieri**, abbiamo denunciato alla magistratura, che ancora non si è mossa. Questi ladri di sovranità sono anche ladri di verità perché hanno lasciato le briglie sciolte ai partiti e alla Banca d'Italia, che hanno impoverito la nostra democrazia. Vorrei ricordare che nella nostra Costituzione è contemplato l'istituto della rieducazione del condannato, anche per i più gravi reati, e della sua riabilitazione. Essi sono diritti costituzionali, che nessuno può intaccare o limitare". **A.D.R: Generale, ma il nostro bravo Carabiniere non ha commesso gravi delitti, essendo stato condannato per un reato per il quale è prevista una lieve sanzione. Ha chiesto ed ottenuto la riabilitazione. Perché il Comando Generale si accanisce contro di lui non restituendogli la piena dignità di cittadino e di carabiniere? Ha pagato ed oggi vuole vivere e fare il carabiniere come tutti gli altri" "Caro Ammiraglio,** queste sono le contraddizioni di un sistema di regole, che non perfettamente inquadrate nella Carta Costituzionale, carente anche sotto questo aspetto, permettono al potere arrogante di applicarle a proprio piacimento. Per cui si consente ad un generale, condannato a 14 anni di reclusione per gravi reati di droga, di rimanere la suo posto, al comando di uno dei reparti più importanti dell'Arma. Il carabiniere, che ruba una brioche in un bar, viene tenuto ai margini e gli si dimezza pure lo stipendio. Un tempo l'Arma brillava per la sua giustizia, che veniva applicata in modo equanime nei confronti di tutti". **A.D.R: Generale, oggi invece ci sono figli e figliastri. Che cosa può fare Scudo dei Carabinieri per questo giovane che chiede di vivere ed operare nell'Arma con dignità?". "Caro Ammiraglio,** Scudo dei Carabinieri ha invitato il carabiniere a inoltrare un nuovo quesito al Comando Generale. C'è un nuovo Capo di Stato Maggiore, che sono certo preparerà una lettera per la firma del Comandante Generale in rispetto dei diritti costituzionali del cittadino/carabiniere. Lettera che sarà a firma del Comandante generale e non di un suo Capo ufficio, perché quando ci sono di mezzo diritti costituzionali, massima deve essere l'attenzione dell'Arma".

Detto l'Ammiraglio

IN EVIDENZA

LA RAPPRESENTANZA CHE NON RAPPRESENTA



Ci sono dinamiche all'interno della Rappresentanza Militare, che gli stessi militari rappresentati non si spiegano il senso. Il Co.Ce.R. Interforze (la massima assise della rappresentatività dei militari), che secondo regolamento dovrebbe riunirsi almeno una volta ogni tre mesi, dalla fine di Aprile 2015 si è riunito una sola volta. Non dovrebbe essere interesse dei delegati riunirsi più possibile? C'è qualche motivo? Intanto ci sono alcuni fatti. Il Presidente è un Generale di divisione (Esercito) Paolo Gerometta che è al contempo direttore del personale. Il Presidente Vicario è un ammiraglio parigrado ma da 5 anni Capo Reparto personale dello Stato Maggiore della Marina. Appena insediatosi come direttore del personale il Generale Gerometta si è distinto per una serie di provvedimenti a favore della dirigenza, attuati senza ascoltare la Rappresentanza di cui egli stesso è presidente. Questo ed altri comportamenti non sono piaciuti al Co.Ce.R. Carabinieri che ha deliberato di non recarsi al Co.Ce.R. Interforze più finchè tale conflitto di competenza non venisse risolto. Anzi gli stessi Carabinieri chiedevano al Capo di Stato Maggiore della Difesa di evitare impieghi dirigenziali connessi con il personale al Presidente del Co.Ce.R.. A tale delibera seguiva quella pronta della Guardia Costiera che con i Carabinieri spesso ne condivide le sorti professionali. In questo frangente per dimostrare che di qualcosa il Generale era Presidente, ha convocato un fantomatico Comparto difesa. Quest'ultimo sarebbe una attività delle rappresentanze delle Forze Armate durante le fasi di concertazione. Procedure che da ben sei anni non sono attivate. L'Aeronautica a queste iniziative "abusive" di convocazione non ci sta e ha deliberato di chiedere al Capo di Stato Maggiore difesa di considerare nulle certe modalità di convocazione. Tirando le somme a fronte dei tanti problemi che andrebbero affrontati da parte della Rappresentanza vi è un Presidente (Direttore del Personale) non gradito e che non riesce ad essere Presidente. Ma ciò non basta. Da voci pervenute dall'ambiente della Rappresentanza e sul web, si viene a conoscenza di un possibile trattenimento in servizio al Presidente Gerometta che dovrebbe andare in pensione agli inizi di settembre 2016. Quale sarebbe la motivazione? Essere presidente del Co.Ce.R.? Cioè Presidente di una Rappresentanza, che da ciò che si deduce, i delegati per un anno e mezzo circa si sono rifiutati di incontrarsi con un Presidente che tende a fare gli interessi della dirigenza? Ma la Rappresentanza non era stata prorogata per partecipare ai progetti di riforma? Quante riunioni si sono fatte a riguardo ? la risposta è Zero! Ma tutto ciò cosa può interessare agli italiani? intanto c'è un Organismo Istituzionale nelle Forze Armate che non potendosi autosostenere per mancanza di riconoscimenti sindacali, costa circa 5 milioni di euro l'anno. Ai militari cosa interesano tali dinamiche? Solo un paio di esempi: un fatto oggettivo è che nel bene o nel male l'attuale presidente del Co.Ce.R. Gerometta, negli ultimi 20 anni ha partecipato a tutti i riordini delle carriere, con tutti i problemi che si sono susseguiti per diverse decine di migliaia di Sottufficiali. Dovrà essere trattenuto per parteciparvi anche ai prossimi? Con molta probabilità si potrà procedere finalmente alla concertazione economico e normativa. E' un bene trattenere un Generale presidente che i delegati non stimano che allo stesso tempo come direttore del Personale dovrà procedere a stilare la circolare applicativa, magari anche in questa circostanza senza ascoltare i delegati? Ma secondo quale norma si potrà trattenere un Generale? La cosiddetta Legge Di Paola non aveva ridotto i numeri dei Generali? il Libro Bianco non va nella stessa direzione? In parlamento è stata già depositata una interrogazione in merito, che il Ministro per non dimostrarsi incoerente non potrà ignorare. Si spera che tali paradossi si risolvano quanto prima, con una nuova presidenza che non abbia conflitti di competenza. Ma per il bene di quei militari rappresentanti, che sono al servizio della Nazione, si auspica che si presto si potra' avere una riforma della Rappresentatività seria per evitare che la cosiddetta specificità sarà sinonimo di mancanza di rappresentatività per incapacità dei suoi Presidenti a convocare un Consiglio degno di questo nome.

L'ultimo dei mohicani

STORIE DI UOMINI VERI

RISCHIA LA VITA PER SALVARE QUELLA DI UN PADRE.
ESPOSITO, IL MARESCIALLO-EROE CHE RENDE ONORE ALL'ARMA



SARNANO -05.08.2016 Ha rischiato la sua vita per salvare quella di un uomo. Di un padre di famiglia che ha tentato di suicidarsi in casa sparandosi con la pistola. Un gesto, quello del maresciallo Gaetano Esposito, comandante della stazione dei carabinieri di Sarnano, che rende onore all'Arma nella quale presta servizio da ormai 47 anni. E proprio la sua esperienza unita ad una buona dose di coraggio e determinazione, lo hanno spinto oltre ogni limite. In quella villa poteva accadere di tutto. Poteva, ma in quel momento l'unica cosa che contava davvero era salvare una vita umana. Domenica 31 luglio. Sono attimi concitati. Il maresciallo parla al telefono con la moglie dell'uomo e gli racconta che il marito impugna una pistola e vuole togliersi la vita. Intuisce la gravità della situazione. Non perde tempo, cerca di capire cosa è successo e raggiunge la villa dove il 42enne, residente fuori regione, si trovava insieme alla moglie e ai due figli per trascorrere le vacanze. Giunto sul posto, il maresciallo si trova davanti una scena agghiacciante: l'uomo in giardino con la pistola puntata sotto al mento che minaccia di volersi uccidere. In casa, protetti dalla mamma, i due figli. Ogni minuto, ogni istante, poteva trasformarsi in una tragedia. Così, il maresciallo solo e disarmato, inizia una lunga e difficile trattativa. Ci parla, lo rassicura e gli promette che tutto si sistemerà. Dopo 3 lunghissime ore, con quella pistola pronta a fare fuoco da un momento all'altro, l'uomo si 'arrende' al maresciallo e getta la pistola a terra. Da lì l'abbraccio liberatorio e la gioia che tutto è andato per il meglio. Una storia da brividi che ha avuto la fortuna di incontrare, in una calda giornata di fine luglio, la prontezza ed il sangue freddo del maresciallo Esposito. Anche lui padre.

PARLIAMO DI NOI



il diario di M. Fornicola



02.Agosto.2016

"Condotta antisindacale"
"Atti contro la Rappresentanza Militare"

Colleghi e delegati,

parafrasando una recente lettera del mio amico *Franco* vorrei anche io sottoporvi il concetto basilare recentemente ribadito in vari atti normativi, anche nell'ambito delle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

"tutti i funzionari dello Stato hanno il dovere di promuovere il rispetto delle leggi e, ancor prima, ergersi a modelli di comportamento trasparenti, affinché tutti a tali modelli possano ispirarsi"

Ebbene, di tale principio, nell'Arma sembra proprio che ci si voglia prendere gioco.



La questione, emblematica, vede come "persona offesa" il sottoscritto unico ad avere l'ardire di esporsi anche personalmente opponendosi al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Sono quasi quattro anni che mi viene impedito (ma non riguarda solo il sottoscritto) di svolgere il mandato elettorale nel CoBaR Lombardia e a nulla sono valsi i tentativi di superare la vessazione subita.

E' indubbio che una tale violazione di legge è il sintomo che presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, deputato a rispettare ed a chiedere il rispetto di leggi e regolamenti dello Stato, qualcosa non va. Più di qualcosa non va, se ad infischiarsi di violare la forma e la sostanza delle norme, è qualcuno che personalizza pericolosamente la gestione di un così importante "Ufficio della Repubblica". E non meno grave è il fatto che il Comandante Generale, quale alto responsabile, formalmente più volte sollecitato dal "suo CoCeR", non vi abbia posto rimedio. Ebbene, con la presente, auspico che finalmente qualcuno si faccia parte diligente affinché la norma, che consente il pieno esercizio del mandato ricevuto, possa finalmente riguardare tutti i delegati martoriati giornalmente da chi crede che i propri ordini possano **sostituire la "Legge".** Mi piacerebbe che fosse informato di quanto sopra anche il Signor Capo di Stato Maggiore della Difesa, così che lo stesso possa iniziare a rendersi conto con che tipo di Ufficiali hanno a che fare i Carabinieri e, magari, a riferire all'Organismo Indipendente di Valutazione, affinché questo valuti la vicenda emergente ai fini della determinazione delle performance individuali dei dirigenti in questione. Mi piacerebbe che qualcuno, in alto, in grado di correggere questa "stortura" nell'Arma dei Carabinieri, leggesse le numerose delibere del CoCeR Carabinieri, del CoIR Pastrengo ed altri CoIR e CoBaR sulla vicenda, in particolare, che riguarda le responsabilità nella condotta del Presidente del CoBaR Lombardia e del Comandante della Legione CC Lombardia.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

PARLIAMO DI COSE SERIE !



A.D.R: Generale,dovremmo parlare di tante cose importanti che sono in sospeso e sono attese da circa 500.000 addetti ai lavori del comparto difesa,sicurezza e soccorso pubblico quali: il rinnovo del contratto di lavoro scaduto ormai da circa dieci anni,del riordino dei ruoli del personale, non direttivo né dirigente, atteso da circa 20 anni,dell'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato da Parte dell'Arma dei Carabinieri voluto dal Renzi, per giustificare il suo fallimento in materia di accorpamento delle FF.PP, promessa fatta e non mantenuta ed appoggiata dall'attuale Comandante Generale dell'arma che pur di non contrariare l'inquilino abusivo di Palazzo Chigi ha sposato il provvedimento che come dicono gli analisti del settore porterà allo sconquasso dell'Arma,(annunciato anche dai maggiori sindacati della forestale) di questi temi dovremmo parlare,ma non lo faremo per non toccare la suscettibilità di chi ha il dovere sacrosanto di farlo e non lo fa perché ha avuto "prebende" che li tiene in silenzio e buoni. Ciò premesso, le farò domande di attualità che interessano molto chi ci segue". "Caro Ammiraglio, io invece ne voglio parlare perché in vita mia non ho mai preso prebende, mentre taluni delegati quando erano al COCER si riempivano le tasche di soldi, con mille sotterfugi. So che alcuni delegati sono riusciti a comprarsi la casa, mentre i colleghi per guadagnare qualche spicciolo in più andavano e vanno in pericolose missioni all'estero a farsi sparare addosso. W i soliti furbi! Se i 500.000 addetti ai lavori del comparto difesa e sicurezza da dieci annileccano lasarda, ciòèdovuto alfatto che qualche delegato del COCER,per ottenere favori, si è tolto l'elmetto dalla testa e non ha combattuto più. Si ricorda, quando ai nostri tempi, i governi della Repubblica se la facevano addosso se non ciaccontentavano? Si ricorda che il Comandante Generale, fischiato dai delegati in assemblea plenaria del COCER, COIR e COBAR, è scappato dal capo del governo andandogli a riferire che se nonvenivano esaudite le richieste del personale, sarebbe scoppiata una mezza rivoluzione? Si ricorda, quando siamo usciti dalla casa di Berlusconi, io, lei a un altro delegato abbiamo detto che avremmo dato uno schiaffo al governo D'Alema? Si ricorda che il governo D'Alema ci promise 18.000 lire, che dopo la nostra forte presa diposizione divennero 250.000 lire? Se oggi i sindacati di polizia, quasi tutti politicizzati e alcuni delegati del COCER stanno a grattarsi la pera, come pensa che il personale possa ottenere ciò che da oltre 10 anni viene invano promesso? Il problema dell'accorpamento delle forze di polizia non è stato voluto da Renzi. Da anni i vari capi dei governi promettono di ridurre a due le forze di polizia, ma nessuno ha mosso un dito perché tutti hanno paura dei vertici militari e di polizia. Si è mai chiesto come mai il Capo della Polizia prende circa 750.000 euro all'anno e il Comandante Generale circa 450.000, molto di più del Capo dello Stato, che ne prende 350.000? Hanno paura che questi vertici li mandino a casa, perché sono degli inetti e incapaci. I sindacati della forestale, che hanno permesso che il personale venga strapazzato, adesso che corrono il rischio di andare a casa, perché non è previsto un sindacato per i forestali militarizzati, cominciano ad urlare che sta saltando la democrazia. La democrazia è saltata quando quasi tutti i sindacati di polizia si sono venduti ai partiti politici. Si ricorda quando nel 1989 siamo stati invitati ad una assemblea affollatissima di poliziotti ad un cinema di Roma, le parolacce che urlavano i colleghi contro i loro segretari, che qui non posso ripetere. Quando però ho preso la parola è stato un trionfo. La gente mi riconosceva onestà di intenti e impegno solo a favore del personale. Perché non indaga quale carriera fulgida hanno fatto i segretari

dei sindacati di polizia e i Presidenti dei COCER? Smettiamola di prenderci in giro. Se oggi il personale è abbandonato è colpa dei sindacati e di molti delegati del COCER. Il Comandante Generale dell'Arma, che lei tanto cita, oggi conta ben poco. Ma si ricorda che Siracusa, Nunzella, Venditti, Gallitelli e Borruso, tutti generali che hanno fatto una splendida carriera, mandavano noi a scontrarci con il governo, perché loro non riuscivano ad ottenere un tubo. Oggi basterebbe una parola del COCER Carabinieri per mandare a casa Renzi, altro che un referendum popolare!" **A.D.R: Generale,approfitto della sua grande cultura e disponibilità per chiedergli cosa pensa delle scie CHIMICHE di cui tanto si parla e che nessuno è capace di spiegarle e farli capire ! Approfitto anche per conoscere il suo pensiero sulla polemica instaurata dai medici sui VACCINI che ci sconsigliano di effettuare, mentre in passato ci hanno sempre detto di eseguirli con scrupolosa attenzione e puntualità". "Caro Ammiraglio**, da tempo tanti uomini, compresi diversi scienziati, si lamentano che nel cielo appaiono strane scie nebulose, che non possono essere quelle degli aerei di linea, che si formano solo se gli aviogetti volano ad alta quota. Qualcuno leha pure analizzate e ha scoperto che contengono sostanze chimiche che ci stannolentamente avvelenando, facendo addirittura scoppiare malattie virali, che si combattono con medicinali delle solite case farmaceutiche. E' vero, è falso? Nessuno indaga. Né politici, nemmenoquelli nuovi, né giornalisti. Addirittura Fazio interruppe brutalmente uno che osò parlarne nella sua"libera" trasmissione televisiva. Di certo il Movimento Liberazione Italia si occuperà di questo inquietante scie chimiche e i responsabili a qualsiasi livello pagheranno. Per i vaccini mi meraviglia che dei medici denuncino che producano malattie pericolose. Il Ministero della Salute, invece di svolgere accertamenti severi e di comunicarci gli esiti con assoluta trasparenza, ordina che i medici che non vaccinano le persone siano espulsi dall'ordine. E questo perché non ci si può mettere contro alcune case farmaceutiche, che sono molto peggio della mafia di Totò Riina. Siamo in uno oscuro periodo borbonico, e la gente sta a testa bassa, senza fare la benché minima protesta, non sapendo che sono e saranno i loro figli a pagarne il fio. Comunque, anche questa delicata materia, sarà nel programma politico del Movimento Liberazione Italia. **A.D.R: Generale,visto che stiamo spaziando senza avere un obiettivo preciso su cui discutere,Le chiedo ancora, mi risulta che è stato tenuto sotto processo penale per alcuni anni per la sua voce "vibrante" ne vuole parlare.?** "Caro Ammiraglio, nel 2011 mi sono trovato in Lampedusa a difendere i pescatori di quell'isola, abbandonati da tutti, perché troppo a sud ai confini dell'Europa. Quando nel febbraio del 2011 ci piovvero addosso circa 6.000 tunisini, che fuggivano dal regime di Ben Alì, e tutti sapevano che sarebbero arrivati, quei cialtroni del governo italiano e dei burocrati europei non organizzarono un piano di emergenza per fronteggiare l'afflusso, che fu definito biblico. In quei giorni, con pochi carabinieri assistemmo profughi alimentandoli e ricoverandoli alla meno peggio. Ovviamente denunciamo l'allora Ministro Maroni di non aver mosso un dito e i suoi funzionari di polizia ad Agrigento. Apriti cielo! Si sono scaraventati contro di me e 17 padri di famiglia perché avevamo osato porci contro il regime, che in Italia impera ormai da troppi anni. La Digos, che in diverse questure è divenuta una polizia politica, mi ha denunciato di aver usato la voce vibrante in una telefonata che ho fattoal sindaco di Lampedusa, che se ne stava a Palermo,mentre nella sua isola scoppiava l'inferno. La magistratura inquirente, invece di procedere per disastro colposo nei confronti di Maroni e dei vertici di polizia di Agrigento, ha chiesto ed ottenuto il nostro rinvio a giudizio, per me per lamai voce vibrante. Quel processo assurdo è durato ben 5 anni. E tutti siamo stati assolti pienamente. Ma Maroni e company non sono mai stati indagati per aver favorito la distruzione di Lampedusa. E' inquietante quello che mi ha detto, alla presenza di testimoni, il Presidente del Tribunale di Agrigento, che riporto e su cui la magistratura di Caltanissetta non ha inteso indagare: "*Alcuni esponenti provinciali del SUPU (Sindacato Unitario Personale in Uniforme) di Agrigento, di cui Pappalardo è Presidente nazionale, avevano organizzato il 7 giugno 2011 alle ore 16,00 in una sala messa a disposizione dal Comune di Aragona (AG), un incontro con*

il personale di tutte le forze armate e di polizia, sia in servizio che in congedo, per discutere delle loro problematiche. Nella mattinata dello stesso giorno, i suddetti esponenti avevano organizzato incontri con le autorità provinciali e locali, per un doveroso saluto, fra cui il Sindaco di Aragona, il Direttore sanitario, il Procuratore della Repubblica, Il Presidente del Tribunale. Tutte le suddette Autorità si dichiaravano disponibili ad incontrare la delegazione del SUPU, con il loro Presidente Nazionale. Le diverse autorità esprimevano plauso all'iniziativa di riunire tutto il personale in uniforme in un unico sindacato per la sua migliore tutela. Il Procuratore della Repubblica di Agrigento, inspiegabilmente, all'ultimo momento, si rifiutava di ricevere Pappalardo, sconcertando i responsabili locali del SUPU, che avevano avuto poco prima assicurazione che l'incontro ci sarebbe stato. Il Presidente del Tribunale, invece, riceveva il Generale Pappalardo, che gli esponeva, nel suo ufficio, alla presenza di due testimoni, Pino Giuseppe, segretario nazionale del SUPU, Commissario di P.S., in pensione, e Pietro Pappalardo, Segretario regionale del SUPU, Luogotenente in pensione dell'Esercito, il programma sociale e culturale del SUPU. Il Presidente del Tribunale lo ringraziava per la tutela del personale in uniforme, che anche in provincia di Agrigento operava egregiamente contro il crimine organizzato meritando il suo plauso Riteneva altamente meritoria l 'iniziativa sindacale. B Notando questa sua particolare cordialità, e vedendolo molto sensibile alle problematiche della generalità dei cittadini, Pappalardo gli esponeva quanto era accaduto in Lampedusa, rimarcando che:

- *l'isola era stata devastata a causa dell'inerzia del Ministro Maroni e del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Agrigento;*
- *il Comitato Spontaneo dei Pescatori aveva denunciato il Questore e Maroni;*
- *la Questura, nonostante Pappalardo si fosse prodigato per evitare il peggio, aveva inoltrato una informativa contro la sua persona;*
- *poco prima il Procuratore della Repubblica non lo aveva inspiegabilmente ricevuto.*

Il Presidente del Tribunale così replicava, alla presenza dei due testimoni, che ricordano tuttora bene le sue parole:

- *innanzitutto si complimentava per le ottime iniziative a favore del personale e del Paese;*
- *rimarcava che ci sono momenti in cui bisogna assumere posizione contro carenze e contro inadempienze, per cui le espressioni e i comportamenti usati da Pappalardo in quelle circostanze erano più che legittimi e che lui si sarebbe comportato, al suo posto, allo stesso modo;*
- *riteneva Pappalardo un uomo coraggioso e che ci doveva essere pure qualcuno che doveva dire quello che era accaduto realmente a Lampedusa;*
- *si era meravigliato che il Procuratore non lo avesse ricevuto, essendo la sua persona ben nota per la sua rettitudine e valore morale;*
- *se fosse pervenuta qualcosa contro la sua persona al suo ufficio, l'avrebbe valutata lui personalmente, in quanto il giudice ad Agrigento era lui e solo lui e il suo ufficio;*
- *la mancanza di interventi dell'autorità politica in Lampedusa non era solo dovuta a mancanza di professionalità o di valutazione non adeguata all'esodo biblico che ci sarebbe stato, ma a ben precisi calcoli politici. E bene Pappalardo avevo fatto nel censurare tali comportamenti;*
- *lo invitava ad essere sereno e a continuare a difendere gli interessi delle categorie più deboli e più esposte".*

Il fatto grave che su queste gravi parole del Presidente del Tribunale di Lampedusa nessuno ha indagato. W la magistratura italiana ! Sto preparando un dossier per informare gli Italiani delle porcate fatte a Lampedusa, che tutt'oggi affamano quell'isola"

Detto l'ammiraglio

ARTICOLI

IL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA FORESTALE, AMBIENTALE E AGROALIMENTARE. CONFERENZA STAMPA AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CON IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE E AMBIENTALI.

Pubblicata il 04/08/2016

Alle ore 12 presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, Il Ministro Maurizio Martina con il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e il Capo del Corpo Forestale dello Stato, illustreranno gli aspetti relativi al decreto approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 28 luglio.



Il 28 luglio scorso il Consiglio dei Ministri ha definitivamente approvato il decreto legislativo recante " Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a, della legge 7 agosto 2015, numero 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Una parte della cosidetta "legge madia" viene approvata nella parte relativa alla razionalizzazione e potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia e nell'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri. Con il provvedimento nasce una nuova organizzazione nell'Arma dei Carabinieri dedicata alla tutela forestale,ambientale e agroalimentare che costituirà il piu' grande polo di polizia ambientale a livello europeo. Dal 1 gennaio 2017 sarà esecutivo il transito del personale e delle funzioni, al termine delle procedure che sono disciplinate in dettaglio nel decreto. Pianetacobar.eu ha informato i carabinieri sin dall'inizio di questo percorso dovendo superare ostacoli naturali creati da chi opera non certo per dare informazione ma per interessi sicuramente differenti da quelli di dare quel contatto con la realtà dei fatti e di cio' che accade e che deve accadere. Anche su questo delicato tema abbiamo potuto rafforzare il nostro essere carabinieri che rappresentanio i carabinieri da carabiniere. Ora basta andare sul sito www.carabinieri.it o anche su wikipedia per trovare una nuova voce di identificazione per un comando arma sotto la voce " Comando Carabinieri per la tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare " e il nuovo affascinante logo di questa struttura appena nata. In attesa delle ore 12 con le prime dichiarazioni del Ministro Martina, alla conferenza stampa al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, diamo il benvenuto a tutti i forestali in questa nuova organizzazione dell'Arma dei Carabinieri che, grazie alle competenze ed alle professionalità degli uomini e donne forestali, costituirà un polo esclusivo in materia di polizia ambientale nel contesto europeo. Ulteriore motivo di forte appartenenza e identità, nello status militare come valore aggiunto in questa società, mostrando un importante capacità di aggiornamento e ammodernamento nel contesto delle forze di polizia a livello europeo ed internazionale.

"Popolo e Carabinieri"



'A CARVUNARA

Ogni anno, com'è mio costume, trascorro almeno due giorni a Lipari perché in questa isola delle Eolie si sentono profumi e si raccolgono sensazioni ed emozioni particolari. Soprattutto sono avvertiti dalla popolazione valori che sembrano altrove perduti. Mentre camminavo in una delle vie principali di Lipari, ho visto una folla enorme raccolta all'interno di una chiesa. Le persone erano così tante che addirittura vi erano molti che partecipavano al rito religioso stando fuori dalla chiesa. Ho dedotto, sostando davanti alla chiesa un carro funebre, che si stava celebrando una messa per una persona che era venuta a mancare. Dato che vi erano molte persone, ho pensato che fosse morta una persona di riguardo, un notabile della zona. Peraltro ho intravisto il sindaco con alcuni suoi assessori e il comandante della locale Stazione Carabinieri. Dopo qualche ora ho saputo che la persona morta era una donna e non era per niente "un pezzo da novanta" della comunità di Lipari, ma una povera diavola, una che per quarant'anni ha vissuto ai margini della società liparese, come una barbona. La chiamavano "*a carvunara*" perché il papà aveva svolto il mestiere di carbonaio e lei, non vivendo comodamente in una casa ma in mezzo alla strada, era ovviamente sporca non avendo la possibilità di lavarsi in modo conveniente. I residente la vedevano sempre ben vestita perché, ricevendo da parte della popolazione qualche abito, lei sapeva combinare gli abiti con tanto di cappello, per cui alla fine risultava essere una persona gradevole. "*Era na bedda fimmina quannu era picciotta*", la ricordano così i compaesani maschi. Ma nessuno mi ha saputo spiegare perché lei, come San Francesco, aveva rifiutato di vivere come gli altri. Era molto amante degli animali, ma soprattutto dei cani che le facevano compagnia, e teneva così tanto alla sua dignità che non gradiva persone che la potessero compatire o che lei non gradiva, perché senza attributi o personalità. Era grintosa, a volte anche offensiva, nei confronti di coloro che non rispettavano la sua

persona. Ricordava bene persone e fatti e ad un vecchio Maresciallo dei carabinieri, ormai in pensione, un giorno ricordò che in altri tempi c'era più rispetto e attenzione verso tutti. D'inverno, con il freddo che c'è anche a Lipari, si andava a riparare nell'androne del locale ufficio postale e non voleva assolutamente essere ospitata in una qualsiasi casa. Il sacerdote che ha celebrato la messa, con un altro prelato e un diacono (nemmeno ai potenti dell'isola viene riservata così tanta attenzione), ha proclamato davanti a tutti che la carbonara, che si chiamava Giuseppina, aveva vissuto come nostro Signore, che non aveva avuto un tetto sotto cui ripararsi. Mentre i liparesi mi raccontavano la storia di questa donna, veramente straordinaria perché all'atto della sua morte aveva ricevuto onori e simpatie da parte di tanta gente (la sua bara era completamente coperta di fiori, addirittura portati da turisti) ho paragonato la sua figura ad alcuni politici, quelli sì davvero barboni perché approfittando del loro potere hanno devastato il nostro paese, ma soprattutto i sentimenti della gente e i suoi valori. E ho visto che alla fine questa donna, di cui non ha parlato il Tg 1 né hanno parlato i canali televisivi che dirigono la loro attenzione solamente verso i potenti della terra, si è presa una grande rivincita e ha fatto comprendere a tutti che si può vivere anche ai margini della società perché non si accettano talune sue storture, ma dignitosamente, senza calpestare per ingordigia o per puro carrierismo il prossimo, per cui poi la gente si ricorda di te e ti ricompensa con una lacrima al tuo funerale, senza quegli applausi scroscianti che le folle moderne riservano a taluni morti, sponsorizzati, trasformando il tutto in un miserevole spettacolo. E la morte sta a guardare sorridendo della stupidità umana. E Giuseppina lo sapeva ed ecco perché si è sottratta ai nostri percorsi poco virtuosi. Certi giornalisti, venduti al potere, cercano talvolta quando muoiono alcuni personaggi che non valgono un fico secco, di parlarne molto in TV e di scrivere tanti articoli sulla stampa, per richiamare l'attenzione del pubblico. Alla fine, però il popolo non si fa ingannare e qualcuno dice pure "basta". "Lo abbiamo sopportato da vivo, non fatecelo sopportare pure da morto". Il popolo sa dare la propria simpatia alle persone che veramente meritano. E, credetemi, Giuseppina la carbonara ha meritato quel funerale che era degno di un grande personaggio. Perché lei alla fine ha lasciato la sua impronta nella vita e nella storia di Lipari. Qualche borioso politico invece è stato giustamente dimenticato.

Antonio Pappalardo

Strage di Brescia:

FURONO LA DESTRA EVERSIVA E I SERVIZI SEGRETI A FAVORIRE GLI AUTORI!

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it



Roma, 16 agosto - Piero Colaprico, nei giorni scorsi, nel commentare su "La Repubblica" le motivazioni appena uscite della sentenza della seconda Corte d' Assise d'Appello milanese sulla strage bresciana di Piazza della Loggia del 1974, argomenta che forse bisognerebbe, per esigenze di chiarezza, cominciare a chiamarla «strategia dell'insabbiamento» e non più «strategia della tensione». Sono molto chiare le motivazioni sui due ergastoli comminati: «Tutti gli elementi evidenziati convergono inequivocabilmente nel senso della colpevolezza di Carlo Maria Maggi», medico e nazista, uno dei vertici dei neofascisti di Ordine Nuovo per il Nord-Est, il quale aveva, continuano i Giudici, «la consapevolezza» di sentirsi spalleggiato dalle «simpatie e coperture», se non dall'«appoggio diretto», di «appartenenti di apparati dello Stato e dei Servizi di Sicurezza nazionali ed esteri». Mani nere, dunque. E mani sporche, anche. E come il dottor Maggi è l' ingranaggio principale della catena di comando che porterà la gelignite da una trattoria di Venezia sino a un bidone di piazza della Loggia, il 28 maggio del 1974, così con lui viene condannato «la fonte Tritone» dell' Ufficio Affari Riservati del Ministero dell' Interno, e cioè l'informatore retribuito Maurizio Tramonte, frequentatore di stragisti e 007. Due ergastoli per una strage, lo si aspettava. Come però ammette senza finzioni la stessa Corte, nelle aule di Giustizia, i depistatori e i loro mandanti non hanno perso. A rispondere degli otto morti e oltre cento feriti, infatti chi c'è? «Un leader ultraottantenne e un non più giovane informatore dei Servizi, mentre altri, parimenti responsabili, hanno da tempo lasciato questo mondo o anche solo questo Paese, ponendo - scrivono i Giudici - una pietra tombale sui troppi intrecci che hanno connotato la "mala-vita" anche istituzionale all' epoca delle bombe». Questo concetto della «mala-vita anche istituzionale», però, entra comunque per la prima volta in una sentenza penale. Sin qui il giornalista Piero Colaprico. Vediamo ora come è regolato il "Segreto di Stato". La Legge 3 agosto 2007 n. 124 sul "Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica e Nuova Disciplina del Segreto", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 187 del 13 agosto 2007, in termini di novità rispetto al passato, ha previsto un criterio di valutazione del danno che si vuole evitare con il ricorso al segreto di Stato, prescrivendo che esso debba configurarsi come tale da "ledere gravemente" la "Salus Rei Publicae", cioè, il supremo interesse dello Stato. In tale quadro, la Legge ha introdotto anche nuovi casi di inopponibilita' del Segreto di Stato. Rispetto all'ipotesi già prevista dalla vecchia legge n. 801/1977 (il cui articolo 12 testualmente recitava che in nessun caso potevano essere oggetto di Segreto di Stato fatti eversivi dell'ordine costituzionale), costituiscono ora motivo ostativo anche i fatti di terrorismo e quelli costituenti i delitti quali la devastazione, saccheggio e strage; associazione di tipo mafioso; scambio elettorale politico-mafioso; strage). In verità, una

recente positiva novità c'è, quantomeno nella volontà dell'Esecutivo di porre ordine alla delicata materia e di disciplinarne le procedure. Finalmente c'è stata una "direttiva" del Presidente del Consiglio Renzi che prevede l' ordine tanto atteso di aprire gli armadi con il materiale dei Servizi sulle stragi italiane. Sono già stati stanziati 600mila euro per la digitalizzazione dei documenti, con bando di gara europeo. Tutto il materiale, che andrà catalogato all' Archivio centrale di Stato a Roma, sarà messo a disposizione degli archivi periferici, sarà reso pubblico. Massimo diciotto mesi. Su questo confida chi ama la verità vera! Cioè i Parenti delle Vittime come gli Italiani onesti e "Schienadritta"!! Sulle **trame delle stragi**, abbiamo già scritto il 04 Aprile 2012, a commento del film "Romanzo di una strage", con spunti di riflessione sulle "verita' indicibili" di terrorismo e altro. Mario Calabresi, figlio del Commissario di PS, ucciso per mano di sicari telecomandati dai famigerati cattivi maestri che hanno avvelenato le coscienze dei giovani negli anni di piombo, ha visto il film di Marco Tullio Giordana, e ha confidato ad Aldo Cazzullo, sul Corriere della Sera, le proprie riflessioni. "È un film importante per ricordare quel che è stata Piazza Fontana, era necessario un omaggio alla memoria e a tutte le vittime: i morti della strage; Giuseppe Pinelli (l'anarchico caduto dalla finestra della Questura di Milano nel corso di interrogatorio); mio Padre; e l'ultima vittima, la Giustizia. Non è un film buonista, non edulcora la realtà, anzi ha il pregio di mostrare che Pinelli e mio Padre facevano due mestieri diversi, erano persone agli antipodi; ma non erano nemici". Il film pare avanzare l'ipotesi che la responsabilità di quei gravissimi eventi sia dei corpi deviati dello Stato; mentre il figlio è convinto (giustamente!) che la verità giudiziaria coincida con la verità storica: "Se lo Stato ha una colpa, è aver lasciato mio Padre solo, aver permesso che diventasse un simbolo". Il film prende spunto dal libro del giornalista Paolo Cucchiarelli, "Il Segreto di Piazza Fontana" (Ponte alle Grazie, 2009), che presenta il limite di citare numerose fonti anonime non riscontrabili, collegate al neofascismo e ai Servizi più o meno deviati. Riguardo al ruolo dei Servizi, in verità non lineare (ci furono infatti condanne per il Generale Maletti e Capitano Labruna; il primo tuttora latita in Sudamerica per sfuggire ad esecuzione di sentenze definitive), va detto che il giornalista infiltrato Giannettini, in libro-paga SID, fu autore di due relazioni, redatte nel maggio 1969, che rivelavano la conoscenza da parte dei Servizi della possibilità di attentati terroristici da parte di elementi della destra oltranzista, sostenuti da gruppi industriali del nord, con il benestare di ambiti internazionali non meglio indicati Non viene, invece, nel film (tranne l'apparizione di qualche scritta murale nei pressi dell'abitazione del Commissario), fatto alcun riferimento al clima di odio scatenato dagli intellettuali nei modi più violenti contro l'esemplare Commissario di Polizia, con iniziative quale la lettera pubblicata su "L' Espresso", firmata da 800 "acculturati", di cui alcuni, ma solo alcuni, chiesero poi tardivamente scusa. E se i Giudici, ora, con la recente sentenza per Piazza della Loggia evidenziano il risultato «devastante per la dignità dello Stato e della sua irrinunciabile funzione di tutela delle istituzioni», per gli Italiani s' impone una domanda: ma quanto è possibile oggi ipotizzare di trovare le prove di chi, alcuni decenni fa, era stato capace, perché protetto da una parte dello Stato, di depistare la catena di sangue che iniziò con la madre di tutte le stragi, con i 17 morti di Piazza Fontana a Milano, del 12 dicembre 1969? Dobbiamo dire con coraggio che nel tempo, però, in virtù del lavoro di Magistrati coraggiosi, delle Polizie che hanno condotto con specchiata onestà le indagini, delle parti civili, di tanta società attenta e vigile, è stato possibile raccogliere un corpus monumentale di testimonianze, prove, documenti, che ha consentito e si spera consentirà ancora di giungere all'unica verità possibile e finalmente definitiva, appunto quella giudiziaria e storica.

AL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI :



EXPO 2015- QUESITO

OGGETTO: **Concessione di attestato nastrino nei servizi di ordine pubblico per l'evento Esposizione Universale di Milano Expo 2015.-**

Egregio Generale e stimato Ammiraglio, a nome di tantissimi Carabinieri D'Italia, Vi poniamo una problematica di interesse collettivo che solo Voi, guerrieri tenaci e Istituzionali, potete intervenire con il nostro unico e Grande Comandante dell'Arma dei Carabinieri ed, eventualmente, con gli uffici e le Istituzioni preposte per la problematica che verrà sotto riportata:

- Dal 01 maggio 2016 al 31 Ottobre 2016, viene dichiarato " Grande Evento l'esposizione universale Milano EXPO 2015," ai sensi dell'Art.5 del Decreto Ministero Interni datato 10 ottobre 2011;
- Il Capo della Polizia – Direttore generale della Pubblica Sicurezza-, ravvisa l'opportunità di attribuire un riconoscimento al personale della Polizia di Stato, impegnato in attività operativa durante l'Esposizione Universale di Milano "Expo 2015; con proprio decreto datato 28.01.2016 ha ritenuto di dover individuare Expo 2015 quale grande evento, disponendo che verrà conferito l'attestato con nastrino di lungo impiego nei servizi di ordine pubblico al personale di tutti i ruoli della Polizia di Stato, che ha preso parte all'evento;
- Sono stati impegnati moltissimi Carabinieri di tutt'Italia, di ogni ordine e grado con gravosi e prolungati servizi, fornendo il loro contributo alla eccellente riuscito dell'evento che ha fatto si che i media di tutto il mondo parlassero del successo ottenuto, in particolare alto il profilo della sicurezza;
- il servizio EXPO Milano ha visto impegnati più contingenti, che dapprima dovevano rimanere 30 giorni poi successivamente si è verificato che alcuni contingenti sono stati impegnati per 59 giorni;
- Questo ha fatto modo di creare una disparità di trattamento economico con il personale dell'ultimo contingente, che ha fatto solo 18 giorni, proprio nel periodo della chiusura, dove tra l'altro c'è stata la massima allerta sicurezza;
- Recentemente L'arma ha emesso una circolare che autorizza il personale che ha svolto 30 giorni consecutivi, in occasione di tale evento a fregiarsi del nastrino grandi eventi;
- Mentre il personale che per motivi non loro, oltre al danno economico, hanno avuto la "beffa" non potendosi fregiare, nonostante nel loro ultimo periodo hanno dovuto fare turni eccessivi per garantire la sicurezza ed il successo dell'evento;
- Un'altra problematica che emerge,riguarda il personale del Nucleo Investigativo di Milano, che hanno svolto turni di 15 giorni non continuativi,in tutto l'arco dell'evento, periodo di 6 mesi, non potranno anche loro fregiarsi.

SOLUZIONE:

***Sarebbe opportuno che il Sig. Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri**, valutasse la possibilità di emanare una direttiva dove prevedere che il nostro personale impegnato in servizio particolare che ha svolto, anche in considerazione del successo mondiale dell'evento, EXPO 2015 qualunque sia stata la durata temporale,per avere la possibilità di fregiarsi di nastrino, cosi almeno moralmente si toglierebbe la disparità di trattamento che si è venuta a creare.*

L'ultimo dei Carabinieri.
Sede residenziale, Materdomini di Nocera Superiore (SA) 20.08.2016

NEWS

CARABINIERI SEQUESTRANO 100 KG COCAINA



26 LUG – ansa I carabinieri della Compagnia di Palmi hanno arrestato a San Procopio Nicola Alvaro, di 48 anni, con l'accusa di detenzione illegale a fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Alvaro, ritenuto affiliato all'omonima cosca egemone nel territorio di Sinopoli, é stato bloccato mentre percorreva alla guida di un autocarro una strada provinciale. A bordo del mezzo, nel corso di una perquisizione, sono stati trovati 95 panetti contenenti cocaina per un peso complessivo di oltre un chilogrammo, oltre a duemila banconote di vario taglio, provento, verosimilmente, secondo gli investigatori, dell'attività di spaccio. L'arrestato é stato portato nel carcere di Palmi.

ACCORPAMENTO CFS NEI CARABINIERI, SCIPIO (UGL-CFS): UN BLITZ SCONCERTANTE CHE FARÀ MALE AL PAESE



(AGENPARL) – Roma, 02 ago 2016 – "Ormai è chiaro anche ai muri che le funzioni di polizia ambientale ed agroalimentare, per le mille sfaccettature e le molteplici implicazioni che comportano, possano essere esercitate solo da una forza di polizia ad ordinamento civile e non da una Forza Armata. Solo Governo e Carabinieri sembrano non accorgersene". A dichiararlo il Segretario Generale dell'UGL Corpo Forestale dello Stato Danilo Scipio. "Per rincorrere i capricci dei Carabinieri, che vogliono a tutti i costi anche le competenze in materia di CITES in ambito doganale, dove non è prevista la presenza di una forza armata, nel decreto legislativo che riduce le forze di polizia da 5 a 4, dato per approvato da Renzi in persona ma ancora in fase di revisione, il Governo ha fatto un ulteriore pasticcio organizzativo: la competenza sarà riconosciuta alla Guardia di Finanza che però la dovrà esercitare attraverso il personale specializzato dell'Arma. Una follia amministrativa!". "Questa è l'ennesima forzatura che contribuirà a creare sovrapposizioni anziché razionalizzazioni ed a farne le spese saranno l'efficacia degli interventi e le tasche dei cittadini, che saranno costretti a pagare ulteriori sprechi di risorse". "Rinnoviamo l'appello al Presidente Mattarella affinché intervenga autorevolmente per fermare lo scempio della polizia ambientale perché a subire le conseguenze nefaste saranno il nostro meraviglioso patrimonio naturalistico e le nuove generazioni di Italiani, per i quali il Belpaese potrebbe essere solo uno sbiadito ricordo"

GENERALE GRAZIANO VISITA CONTINGENTE ITALIANO IN AFGHANISTAN, "ORGOGLIOSO DI VOI, IL PAESE VI È RICONOSCENTE"



Roma, 02 ago (Agenzia Nova) - Il capo di Stato maggiore della Difesa, il generale Claudio Graziano, si è recato ad Herat in Afghanistan per una visita al contingente italiano che, su base Brigata meccanizzata Pinerolo, guida il Train Advise Assit Command West (Taac W) nell'ambito dell'operazione Nato "Resolute Support" impegnata nell'addestramento, assistenza e consulenza a favore delle Istituzioni e delle Forze di Sicurezza afgane. Lo riferisce un comunicato. "Nel recente Summit di Varsavia la Nato ha confermato l'impegno in Afghanistan e l'Italia si è resa disponibile ad esser ancora uno dei Paesi Leader in questo processo di ricostruzione" Così il capo di Stato maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano ha commentato a margine della sua visita. "È uno sforzo importante – ha sottolineato il Generale Graziano- che nel tempo l'Italia ha pagato anche con numerosi caduti che onoriamo proprio con il successo della nostra attività, con la volontà di continuare il nostro impegno in supporto della popolazione e delle Forze di sicurezza afgane nella certezza che questo contributo dia loro anche stimolo e sostegno per condurre attività importanti che li vedono quotidianamente soffrire perdite sanguinose per mantenere la sicurezza e la stabilità di quest'area".

NEWS

AGGREDISCE I CARABINIERI E NE MANDA CINQUE ALL'OSPEDALE

Agliana, nigeriano viene portato in caserma dopo aver rubato un cellulare al parco Pertini. Comincia ad agitarsi e aggredisce i militari: il più grave riceve un pugno in un occhio di **Luca Signorini**



AGLIANA. 02.08.2016 Cinque carabinieri all'ospedale, un uomo di 34 anni in manette e un cellulare recuperato. Pomeriggio piuttosto movimentato per i militari della stazione di Agliana, supportati da una pattuglia del Nucleo Radiomobile di Pistoia intervenuta quando la situazione in sostanza è degenerata. Un nigeriano 34enne, senza permesso di soggiorno e senza fissa dimora, prima aggredisce una sua connazionale di 19 anni al parco Pertini, gli ruba il telefonino, poi tenta di scappare prendendo il treno alla stazione, viene fermato e portato in caserma, qui dà in escandescenze, prima contro di sé e quindi contro i militari. Un carabiniere viene raggiunto da un fendente in un occhio, altri quattro ricevono pugni e calci. Come non bastasse, lo straniero dice di soffrire di crisi respiratorie (afferma di essere affetto da tubercolosi), viene quindi portato al San Jacopo, in stato di arresto e piantonato a vista. L'episodio di ordinaria follia inizia intorno alle 15 di ieri pomeriggio. Quando l'uomo, che si aggirava nel parco Pertini, avvista una ragazza al telefono seduta su una panchina dell'area verde. Gli si fionda addosso, ne nasce una breve colluttazione, il 34enne ha la meglio, si impossessa del cellulare e scappa (la 19enne, comunque, riceve solo percosse e non ha necessità di cure mediche). Un testimone vede tutta la scena e avverte le forze dell'ordine. Una pattuglia dei carabinieri di Agliana si mette subito sulle tracce del rapinatore (in supporto arrivano anche gli uomini del Radiomobile). Lo individua poco dopo alla stazione di Montale-Agliana, mentre sta salendo su un convoglio per lasciare la città. Così lo arresta senza trovare resistenza. Una volta in caserma la situazione però precipita: i militari leggono il verbale al balordo (cioè che è tratto in arresto), e quindi lui inizia il suo pericoloso show. Prima si rende protagonista di atti autolesionistici (sbattendo più volte la testa contro il muro), poi si scaglia in direzione dei militari. Colpisce il primo che gli si para davanti con un violento pugno nell'occhio, altri quattro subiscono le conseguenze della sua rabbia durante la colluttazione. Viene avvertito il 118 e in caserma arriva l'equipaggio di un'ambulanza della Croce Verde. A questo punto il 34enne avverte i presenti di soffrire di crisi respiratorie. Lui e i cinque carabinieri (tutti in servizio alla stazione di Agliana) vengono trasferiti all'ospedale di Pistoia. Questo succede poco prima delle 19. L'uomo, in stato di arresto, resta al nosocomio cittadino in osservazione, piantonato nella sua stanza. Una volta dimesso, sarà trasferito nel carcere di Santa Caterina in Brana. I militari feriti vengono refertati al pronto soccorso

http://iltirreno.gelocal.it/pistoia

NEWS

APPROVATA IN COMMISSIONE DIFESA SENATO RISOLUZIONE “RIORDINO DELLE CARRIERE”



(ANSA) - ROMA, 3 AGO - "Questa mattina la Commissione Difesa del Senato ha approvato la risoluzione in materia di riordino delle carriere delle forze armat delle forze di polizia. Si tratta di una mia iniziativa che ha trovato un riscontro pressoche' unanime della Commissione e che rappresenta certamente un segnale positivo per cercare di trovare una soluzione ad un problema molto sentito dalle donne e dagli uomini in divisa. Con questa indicazione, infatti, si impegna il governo a trovare con i provvedimenti del bilancio, che si discuteranno nelle prossime settimane, i fondi per garantire un riordino delle carriere che allo stato non dispone di mezzi necessari". Lo dichiara il senatore Maurizio Gasparri (FI).

CAMION TRAVOLGE AUTO DEI CARABINIERI



(ANSA) - TODI (PERUGIA), 3 AGO - Un'auto dei carabinieri è stata travolta da un autocarro mentre i militari erano impegnati nel soccorso a un automobilista sulla carreggiata nord della E45, nella zona di Todi. Notevolmente danneggiata la vettura di servizio dell'Arma. Illesi, invece, i carabinieri che erano all'esterno al momento dell'urto. L'autocarro si è quindi fermato in un'area di sosta poco lontana dal luogo dell'incidente. Qui ha atteso l'arrivo dei militari. A carico del conducente non è stato preso alcun provvedimento.

MERCATO SAN SAVERINO: CARABINIERE MUORE MENTRE FA LA SPESA



03.08.2016Un appuntato dell’arma,56 anni, in servizio alla stazione di Mercato S. Saverino è deceduto per arresto cardiaco mentre faceva la spesa al supermercato con la consorte. Sul posto sono giunti dopo pochi minuti i soccorsi ma, per il graduato nonostante i massaggi cardiaci e l’utilizzo del defibrillatore non c’è stato nulla da fare. Sul posto arrivati anche i colleghi della stazione per i primi rilievi tecnici.

POLIZIA DI STATO E CARABINIERI. SEQUESTRATI BENI PER OLTRE 2 MILIONI DI EURO



FROSINONE – Nel giornata di oggi, 3 Agosto, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Frosinone unitamente ai poliziotti della Squadra Mobile della Questura di Frosinone, quale prosecuzione dell’operazione “Intoccabili” (•>), hanno eseguito l’ordinanza di sequestro preventivo emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Roma, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia capitolina.L’Autorità Giudiziaria, condividendo a pieno le risultanze investigative della Polizia Giudiziaria operante, le quali avevano accertato che alcuni degli arrestati, per “associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti aggravata”, possedevano beni, anche per interposta persona, di valore nettamente sproporzionato rispetto al loro reddito dichiarato, ha disposto il sequestro di conti correnti, ville, appartamenti, terreni e auto, il cui valore è stato stimato in oltre 2 milioni di euro. **Beni, consistenti in 3 ville di cui 2 con piscina, 3 appartamenti, 1 suv, terreni per 12mila metri quadrati e conti correnti, si trovano nei comuni di Frosinone, Supino, Ferentino, Morolo e Boville Ernica, sono il frutto dei guadagni della fiorente attività illecita e vanno a sommarsi a quelli già requisiti durante l’attività investigativa e in sede di esecuzione delle ordinanze di custodia cautelare, portando così il complessivo valore dei beni in sequestro a quasi 3 milioni di euro. sequestri sono stati eseguiti nei confronti di:** .D., frusinate cl.’71; .L., frusinate cl.’64; .A., frusinate cl.’70; .V., di origine napoletana cl.’85; .L., frusinate cl.’87; .W., frusinate cl.’63; .F., di origine napoletana cl.’63; .V., frusinate cl.’79; .S.B., avezzanese di etnia rom cl.’75; .M., casertana di etnia rom cl’55. **Tutti arrestati per “Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti aggravata”.**

CRONACHE Cittadino.it

NEWS

CAPO DI STATO MAGGIORE GRAZIANO IN VISITA A MALTA



Roma, 04 ago 2016(Agenzia Nova) - Il capo di Stato maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, si è recato in visita a Malta per una serie di incontri con i vertici della sicurezza nazionale e delle Forze armate maltesi. Lo riferisce un comunicato del ministero della Difesa secondo cui dopo il suo arrivo a La Valletta, il generale Graziano è stato ricevuto da Jeffrey Curmi, comandante delle Forze armate maltesi, e successivamente ha incontrato Carmelo Abela, ministro dell'Interno e della sicurezza nazionale di Malta. Nel corso dell'incontro, riferisce il comunicato, è stata discussa la situazione nel Mediterraneo e la collaborazione bilaterale che vede una quarantennale cooperazione tra le forze armate italiane e quelle maltesi, con la presenza di una missione militare italiana di assistenza e collaborazione sin dal 1973.



CARABINIERI E FORESTALI UNITI, SAPAF: BRUTTO FILM



(AGENPARL) – Roma, 4 ago 2016 – "Più che una conferenza stampa è stata una sceneggiata, un film realizzato dal peggior regista che si sia mai visto, il governo, con tre attori imbarazzanti – un ministro, un generale e un aspirante tale – costretti a recitare una parte nella quale neppure loro credono". Lo afferma Marco Moroni, segretario generale del Sapaf, il maggior sindacato dei forestali, commentando la conferenza stampa congiunta di stamani del ministro Martina, del generale Del Sette e del comandante Patrone. "Le cose che sono state dette – afferma Moroni – non corrispondono al vero, a partire dal fatto che la scelta di una forza di polizia ad ordinamento militare è la peggiore decisione che potesse essere presa per accorpare il Corpo forestale. Le professionalità dei forestali verranno disperse e in materia di prevenzione dei reati ambientali sarà persa qualsiasi peculiarità. All'interno dei carabinieri nasceranno i Ruoli forestali dell'Arma, una sorta di riserva indiana dove parcheggiarci visto che quello che interessa al generale Del Sette è la nostra funzione, non i nostri uomini". "Quanto ai presunti risparmi – aggiunge il sindacalista -, parlare di 100 milioni vuol dire semplicemente mentire. Come affermato dal Servizio bilancio del Senato, infatti, risparmi non ve ne saranno mentre aumenteranno i costi per l'erario: uniformi, livree dei mezzi terrestri ed aerei, tesserini di polizia, tabelle delle strutture. Sarà tutto da rifare! Senza considerare che, a fronte di un posto da dirigente generale che viene cancellato, quello dell'attuale capo del Corpo, ne vengono istituiti ex novo altri tre, con palese aumento di spesa". "Nessuno ha detto poi – conclude Moroni – in conferenza stampa che le stazioni dei forestali saranno chiuse e il personale transiterà in quelle dei carabinieri più vicine. Altro che maggior sicurezza sul territorio! Sono già pronti migliaia di ricorsi che i forestali presenteranno in ogni sede competente, dal Tar al Giudice del Lavoro, alla Corte di giustizia europea. E se ci faranno diventare militari, lotteremo per sindacalizzare e smilitarizzare l'Arma, come per altro ci chiedono tantissimi carabinieri che non possono esporsi, ma con i quali combatteremo fianco a fianco. La sfida è solo all'inizio".

NEWS

MI SONO LASCIATO CON LA MIA FIDANZATA, ARRESTATEMI.



Caltanissetta -04.08.2016 "Mi sono lasciato con la mia fidanzata, arrestatemi. Era bellissima e senza di lei meglio il carcere". E' la richiesta alquanto singolare che un disoccupato di Gela, Grazio Pizzardi ha rivolto questa mattina ai Carabinieri di Gela, dopo essersi recato in caserma intorno alle 8. Al diniego dei militari, il giovane di 20 anni, ha estratto un coltello dalla tasca dei pantaloni e ha iniziato a minacciare i carabinieri, tentando dopo un breve alterco con il militare di servizio presente, di accedere ai locali interni della caserma con l'intento di aggredirli. Tempestivamente e' stato fermato e disarmato del coltello. Il giovane ha iniziato poi a colpire ripetutamente porte e vetrate della sala di attesa, luogo in cui era stato bloccato e, nonostante fosse stato ammanettato, e' riuscito a frantumare un tavolinetto in marmo. Infine, ha avuto quello che voleva: e' stato trasferito nel carcere di contrada Balate in attesa di essere processato per direttissima. Dovra' rispondere di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, minacce e danneggiamento.

PALERMO, 10 KG DI HASHISH NASCOSTI IN UNA BORSA: IN MANETTE 45ENNE



04/08/2016 Adnkronos n insospettabile corriere della droga, trovato in possesso di 10 kg di hashish, è stato arrestato dalla Polizia di Stato di Palermo. In carcere è finito un incensurato siracusano, Fabio Salerno di 45 anni. L'arresto è stato effettuato dai poliziotti della Squadra Mobile diretta da Rodolfo Ruperti, nell'ambito dei servizi predisposti dal Questore di Palermo per la prevenzione e il contrasto dei reati predatori e del traffico di sostanze stupefacenti, effettuati da agenti in uniforme delle Volanti e personale in borghese della Squadra Mobile, "con lo scopo di monitorare le principali arterie cittadine nonché gli assi viari autostradali più importanti che adducono al capoluogo". Ai servizi hanno partecipato anche unità cinofile antidroga della Questura. li agenti della Sezione Antidroga della Squadra Mobile palermitana hanno individuato, nei pressi della via Oreto, una Fiat Panda che alla vista dei poliziotti ha dapprima rallentato bruscamente la marcia, salvo poi riprendere in maniera spedita. "L'atteggiamento assunto dal conducente ha destato i sospetti degli agenti che hanno deciso di fermare il veicolo per un controllo - spiegano dalla Questura - Durante l'accertamento, il conducente dell'autovettura ha manifestato una certa ansia e insofferenza, tanto da insospettire gli agenti inducendoli ad approfondire il controllo, estendendolo anche al veicolo. L'intuizione dei poliziotti ha di svelato il segreto l'uomo: nelle sue tasche gli agenti hanno rinvenuto 5 dosi di cocaina, cosiddetti "quartini", singolarmente confezionate e pronte per essere smerciate; mentre dentro una borsa da viaggio, nascosta all'interno del veicolo, vi erano 10 involucri contenenti 10 panetti di hashish ciascuno, per un peso complessivo di 10kg e del valore di circa 70.000 euro al dettaglio". poliziotti hanno proceduto al sequestro della sostanza stupefacente ed all'arresto del corriere, che è stato successivamente condotto presso la Casa Circondariale "Pagliarelli" di Palermo.

SOTTOSEGRETARIO DIFESA ALFANO, COMPLIMENTI AI ROS PER OPERAZIONI IN CAMPANIA E ARRESTO JIHADISTA



Roma, 05 ago 2016 Agenzia Nova Il sottosegretario alla Difesa Gioacchino Alfano si è detto "grato a tutte le forze dell'ordine e di sicurezza che anche in questo periodo di ferie per gli italiani stanno dando il massimo per prevenire i pericoli derivanti dalla minaccia jihadista". Lo riferisce una nota stampa. "Il sistema sinergico - ha proseguito Alfano - approntato tra intelligence, forze dell'ordine e forze armate sta portando ogni giorno all'arresto e all'espulsione di vari adepti, sostenitori del terrorismo internazionale. Oggi, conclude il sottosegretario, ancora una volta dimostriamo che la guardia in Italia è sempre al massimo livello grazie alla professionalità e alla dedizione degli operatori messi in campo."

SI MASTURBA IN SPIAGGIA, I CARABINIERI LO ARRESTANO

6 AGOSTO 2016 Atti osceni su una spiaggia affollata principalmente da minorenni, i Carabinieri di Gaeta, immediatamente allertati da alcuni bagnanti hanno tratto in arresto un 48enne, sorpreso a masturbarsi ,condotto in caserma. L'uomo è in attesa ora di venir giudicato con rito direttissimo.

NEWS

DROGA: CARABINIERI NE SEQUESTRANO OLTRE 1 KG IN SALENTO,2 ARRESTI



AGI) - Bari, 6 ago. - Oltre un chilo di droga destinata alla movida del litorale jonico salentino e' stata sequestrata a Nardo' dai carabinieri della compagnia di Gallipoli, nella tarda serata di ieri. Due sono le persone arrestate per detenzione e fini dello spaccio di sostanze stupefacenti: S.C. 38enne, del posto, e A.P. 22enne, di Galatone. In casa del 38enne, i carabinieri hanno trovato un chilo di marijuana, 20 grammi di cocaina purissima e 100 grammi di hashish. Da giorni i militari avevano notato un continuo viavai di persone dal suo appartamento, nel centro storico della citta', tra cui anche il 22enne, incensurato, ma noto come assuntore di stupefacenti, che, negli stessi giorni, era stato visto dai carabinieri in borghese sulla litoranea sud di Gallipoli, nella zona di Baia Verde, principale snodo della movida. I frequentatori dell'abitazione del 38enne, uomini e donne, sono poi risultati anch'essi assuntori di droga e piccoli spacciatori. A insospettire gli investigatori era stato anche l'insolito pendolarismo tra Nardo' e Gallipoli. Ieri sera i due sono stati perquisiti mentre salivano in macchina. I controlli hanno consentito di rinvenire, oltre allo stupefacente, anche tre bilancini di precisione, sostanza da taglio e materiale per il confezionamento delle dosi. Il 38enne e' stato condotto nel carcere di Lecce, mentre per il 22enne sono scattati gli arresti domiciliari, su disposizione del pm di turno presso il Tribunale di Lecce, Roberta Licci. Dal contenuto di numerosi sms provenienti da numeri con prefissi stranieri (Gambia, Senegal e Nigeria) che i due arrestati avevano ricevuto sui propri telefonini, i carabinieri hanno dedotto che il 38enne avesse la disponibilità di grossi quantitativi di droga destinata alla movida di Gallipoli, dove, durante tutta l'estate, giungono giovani da ogni parte d'Italia.

FURTI AI TURISTI A ROMA, SETTE ARRESTI DEI CARABINIERI



Roma, 6 ago. (askanews) - Nella sola giornata di ieri, nel corso di specifici controlli antiborseggio, eseguiti a bordo dei mezzi pubblici e nei luoghi maggiormente frequentati dai turisti, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato sette persone per furto in danno di turisti. Un comunicato dell'arma riferisce che ad essere fermati, in distinti episodi, sono stati un cittadino della Repubblica Ceca, di 40 anni, nullafacente e senza fissa dimora, già con precedenti, è stato arrestato dai Carabinieri della Stazione Roma Trastevere all'interno di un convoglio della metropolitana linea A, mentre stava tentando di asportare degli oggetti dal marsupio di un anziano turista straniero. In via di Porta Maggiore invece, nei pressi della fermata del tram 19, tre stranieri hanno cercato di sfilare il portafogli ad una turista tedesca che, accortasi delle loro intenzioni, è riuscita ad attirare l'attenzione dei Carabinieri della Stazione Roma San Giovanni, che stavano transitando proprio in quel momento. In manette sono finiti un uomo di 41 anni e due donne di 21 e 47, tutti cittadini romeni, senza fissa dimora e con precedenti analoghi. Poco più tardi a bordo di un altro autobus pubblico della linea "H", diretto alla Stazione Termini, all'altezza di piazza Venezia, un cittadino del Marocco, di 29 anni, nullafacente, senza fissa dimora e con precedenti, è stato bloccato dai militari subito dopo aver rubato un cellulare, custodito in una tasca dello zaino che un turista francese portava sulle spalle. Infine, due donne nomadi, di 21 e 26 anni, con precedenti specifici, a bordo del bus, linea 40, all'altezza di via Nazionale, hanno rubato il portafogli ad una turista thailandese ma sono state arrestate dai Carabinieri della Stazione Roma Quirinale.In tutti i casi la refurtiva è stata recuperata dai militari e riconsegnata alle vittime mentre gli arrestati sono stati trattenuti in attesa del rito direttissimo.

NEWS

RUBAVANO LA DROGA CARABINIERI IN AULA



Roma 06.08.2016 Facevano irruzione a colpo sicuro nelle case degli spacciatori, simulando una perquisizione e portandosi via soldi e droga, che solo in minima parte giravano poi ai confidenti come premio per la «soffiata». Un modus operandi costato prima l'arresto (a febbraio) a quattro sottufficiali della V sezione del Reparto operativo-Nucleo investigativo di Roma e adesso anche un processo per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e peculato. Il pm Barbara Zuin ha, infatti, chiesto e ottenuto dal gip Anna Maria Fattori il giudizio immediato per Antonio De Cristofaro, Massimiliano Marrone, Bruno Sepe e Claudio Saltarelli, arrestati sei mesi fa su iniziativa dei loro stessi colleghi coordinati dalla Dda della Procura. Secondo l'accusa, tra maggio e settembre del 2015, i quattro militari infedeli dell'Arma, che saranno processati ad ottobre assieme ad altri due confidenti (uno di nazionalità albanese), sfruttando una rete composta da almeno sei compiacenti informatori-spacciatori «acquisivano la sostanza stupefacente mediante interventi di polizia giudiziaria» o sottraendola direttamente dai locali dei loro uffici in via In Selci adibiti alla custodia dei corpi di reato. Particolarmente redditizio fu, secondo gli inquirenti, un blitz effettuato il 10 giugno del 2015 da tre dei quattro carabinieri in casa di F.R. al quale furono sequestrati 700 grammi di cocaina, 2 kg di hashish e 43mila euro. Parte del bottino venne dato alla «gola profonda». A Civitavecchia, invece, carabinieri e personale dell'Agenzia delle Dogane, nella notte tra mercoledì e giovedì hanno arrestato, per introduzione nello Stato di sostanze stupefacenti, D.R.A, 52enne campano, autotrasportatore. Su un tir carico di prodotti ortofrutticoli proveniente da Barcellona. Svuotati cento cassoni di frutta e verdura, gli investigatori hanno trovato 22 pacchi contenenti complessivamente 700 Kg. di Hashish, suddivisi in panetti da 100 gr., e 11 buste in cellophane nero sottovuoto, contenenti complessivi 19 Kg. di Marijuana, occultati tra gli ortaggi. Il calore dello stupefacente sul mercato al dettaglio è di 1,5 milioni. L'autotrasportatore è stato arrestato.

Marzio Laghi http://www.iltempo.it/

CONTROLLI CARABINIERI A NAPOLI, ARRESTI



(ANSA) - NAPOLI, 7 AGO - Otto persone sono state arrestate dai Carabinieri la scorsa notte a Napoli durante servizi di controllo e prevenzione dei reati. Nel centro storico sono stati arrestati cinque giovani di origine africana sorpresi mentre spacciavano hashish e marijuana. A piazza Sannazzaro sono stati arrestati tre cittadini ucraini che avevano scippato la borsetta a una signora e ferito in maniera lieve l'accompagnatore della donna che li aveva inseguiti cercando di recuperare la refurtiva. I Carabinieri, inoltre, hanno denunciato un giovane accusato di aver ferito con un coltello, in maniera lieve, a un fianco, un altro giovane, di 21 anni, sulla spiaggia di Bagnoli, durante una lite scoppiata per una involontaria pallonata.

NEWS

POLIZIOTTO ITALIANO MUORE DI INFARTO DURANTE SCONTRI A VENTIMIGLIA.



07.08.2016 Ventimiglia, un poliziotto italiano è morto d'infarto durante alcuni tafferugli con una quarantina di attivisti No borders che avevano occupato l'ex caserma dei Vigili del fuoco. Diego Turra, sovrintendente capo della Polizia di Stato di Genova, aveva 52 anni. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al capo della Polizia, un messaggio di cordoglio. **"Nell'apprendere con profonda tristezza la notizia della tragica morte dell'assistente capo Diego Turra, impegnato in attività di servizio a Ventimiglia, desidero esprimere a lei e alla polizia di Stato la mia solidale vicinanza - si legge in una nota - La prego di far pervenire ai familiari le espressioni della mia commossa partecipazione al loro cordoglio".**

CAPUA, PROIETTILI COLPISCONO BIMBA DI 3 ANNI. INDAGANO CARABINIERI



Napoli, 08.08.2016 (AGV NEWS) Una bimba di 3 anni è stata ferita questa notte mentre era in auto con i genitori all'altezza del Cimitero di Capua. Il proiettile l'ha colpita alla mano sinistra e i medici fanno sapere che non è in pericolo di vita. Si sa poco della dinamica, gli unici elementi sono stati raccontati ai Carabinieri dalla madre e dal padre della piccola. Chi ha sparato era a bordo di una Fiat Panda di colore rosso, che si è subito allontanata. I militari dell'Arma indagano ad ampio raggio cercando anzitutto riscontro al racconto dei genitori della bimba: perché erano in quella zona alle 4 del mattino, approfondimenti anche sul passato dei due. Secondo le prime risultanze investigative appare probabile che il colpo di pistola non sia stato sparato a caso ma con la volontà di colpire un bersaglio che certamente non era la bimba, seduta sui sedili posteriori.

FERMATI 4 PAKISTANI ACCUSATI DI FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA



Roma, 08 ago (Agenzia Nova) - I Carabinieri del Ros, assieme alla polizia slovena e ungherese, hanno fermato quattro cittadini pakistani per associazione per delinquere, finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Lo dichiara il ministro dell'Interno, Algerino Alfano, attraverso un comunicato. "Era una vera e propria organizzazione criminale - afferma Alfano - che gestiva, attraverso società fittizie, il trasporto di clandestini da Budapest verso l'Italia, la Germania, la Danimarca e la Svezia, per un giro di affari di migliaia di euro. Questa rete di traffico illegale è stata smantellata e il risultato conseguito contribuisce a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni che, con le forze dell'ordine e la magistratura in prima linea, contribuiscono a indebolire i sistemi criminali sul territorio. In questo caso, di criminali senza scrupoli che sfruttano le sofferenze di persone come i migranti, in gravi difficoltà e pericolo di vita.

IN VACANZA NELLA VILLA DEL BOSS, BLITZ CARABINIERI A ISCHIA



ANSA) - ISCHIA (NAPOLI), 8 AGO - Confiscata ad affiliati al clan camorristico dei Giuliano, una villa nel centro di Ischia era stata concessa in affitto ad alcuni villeggianti napoletani che ne stavano usufruendo per il periodo estivo. Sono intervenuti i carabinieri a chiarire che la villa non poteva essere affittata perché confiscata dallo Stato nell'ambito di un'operazione antimafia che nel marzo 2011 coinvolse Giuseppe Avigliano, detto "o magazzese".

MILANO: CARABINIERI SMASCHERANO BANDA DI LADRI DI MOTO



Milano, 10 ago. (AdnKronos) - I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di San Donato Milanese hanno eseguito nelle province di Milano, Lodi e Pavia, un'ordinanza di applicazione di misure cautelari dell'obbligo di dimora emessa dal gip di Lodi, nei confronti di sette persone, ritenute responsabili di furto aggravato, ricettazione e riciclaggio di moto di grossa cilindrata e di pezzi di ricambio. Il gruppo composto da uomini di età compresa tra i 39 e 53 anni, tutti già noti per reati contro il patrimonio, operava nell'area metropolitana di Milano e in altre provincie lombarde, piemontesi ed emiliane. Ulteriori particolari saranno resi noti nel corso di un incontro con la stampa, alle ore 12, nella sala Stampa del Comando provinciale di Milano, al quale prenderà parte il Comandante del Nucleo operativo e radiomobile di San Donato Milanese, tenente Mario Petrosino.

NEWS

SICILIA: VISITA PRESIDENTE ARS AD ASSOCIAZIONE CARABINIERI IN CONGEDO



Palermo, 9 ago. (AdnKronos) - Visita del presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Giovanni Ardizzone, alla sezione Sezione dei carabinieri in congedo di Palermo. Ad accoglierlo il generale di brigata Riccardo Galletta, comandante della Legione Carabinieri Sicilia, il generale Michele Di Martino, presidente della Sezione Anc, il colonnello Giuseppe De Riggi, comandante del Comando provinciale dei carabinieri di Palermo. Ardizzone, che per la prima volta nella storia del Parlamento siciliano si è recato in visita alla sezione, ha espresso la propria gratitudine per "il costante impegno che contraddistingue i carabinieri in congedo". Il presidente dell'Ars ha ricordato l'attività di supporto svolta dai volontari della sezione in occasione della 'Notte Reale' a Palazzo dei Normanni, che lo scorso 29 luglio ha visto 15mila visitatori accedere agli storici appartamenti reali per ammirare gli affreschi, gli arredi e i decori delle sale degli ex presidenti. L'incontro è proseguito con un simbolico scambio di doni cui ha fatto seguito una dedica, scritta dal presidente dell'Ars, sul registro d'onore dell'associazione.

NEWS

RENZI, GRAZIE A MILITARI PER DIFESA PACE



(ANSA) - ROMA, 11 AGO - "Le donne e gli uomini che servono l'Italia nelle missioni all'estero meritano la nostra ammirazione e il nostro sostegno. Oggi mi sono collegato con loro, che si trovano sui principali teatri d'azione, dal quartier generale del Comando Interforze: ho ringraziato tutti e ciascuno. Difendere i valori della nostra comunità e gli ideali di libertà e pace è il lavoro quotidiano di questi nostri connazionali, che riescono a tenere insieme professionalità e umanità. Grazie. Viva l'Italia!". Lo scrive su Facebook il presidente del Consiglio Matteo Renzi.

MARESCIALLO DEI CARABINIERI MUORE D'INFARTO A 52 ANNI DURANTE IL BEACH VOLLEY CON GLI AMICI



12.08.2016 Si è accasciato sotto rete durante una partita di beach volley insieme a degli amici in un campetto di Martano. Nonostante gli immediati tentativi di rianimazione non ce l'ha fatta Aldo Tommasi 52 anni di Calimera, l'ispettore dell'arma in servizio presso il comando provinciale di Lecce. La tragedia ieri sera intorno alle 21.00 Ad ucciderlo, probabilmente, un infarto. L'uomo lascia la moglie e due figlie.

Ai familiari di Tommasi le condoglianze dia Attenti a quei due

DROGA: OPERAZIONE CARABINIERI IN FRIULI, ARRESTO E DENUNCE

(ANSA) - UDINE, 13 AGO - Una persona arrestata, tre denunciate in stato di libertà e 4 segnalate amministrativamente in quanto assuntori di stupefacenti. E' il bilancio di una operazione antidroga dei Carabinieri della stazione di Majano e della Compagnia di Udine condotta in collaborazione con le Compagnie di Tolmezzo e Cividale del Friuli e con le unità cinofile dei Carabinieri di Padova, con varie perquisizioni. L'indagine aveva preso avvio ai primi di maggio e portato alla luce un giro di festini a base di cocaina tra maggiorenni nella zona collinare. Tra loro, un uomo di 34 anni, residente a Majano, finito ai domiciliari per reati anche in materia di stupefacenti. Le indagini hanno consentito di risalire al suo fornitore, un uomo di 37 anni di Osoppo, trovato in possesso di 5 grammi di hascisc in cantina, e di denunciarlo. L'indagine si è allargata, tra giugno e luglio, fino a una quindicina di persone, tra i 25 e i 53 anni, assuntori di cocaina.



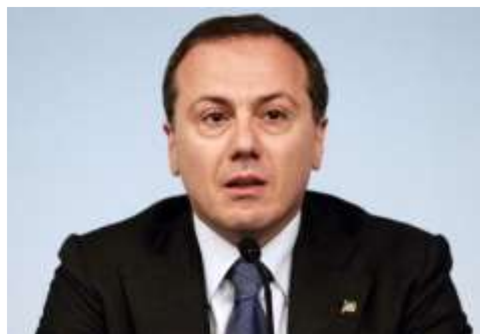
DIFESA, GRAZIANO RINGRAZIA I MILITARI



15 agosto 2016 23.38 Un tweet per ringraziare tutti i militari impegnati "anche oggi in Italia e all'estero per garantire la sicurezza e la stabilità". Cosi il Capo di stato maggiore della Difesa, Claudio Graziano, ha voluto ricordare il lavoro di oltre 13 mila soldati impiegati nelle missioni internazionali e nella operazione di prevenzione sul territorio nazionale in cielo, mare e terra. -

NEWS

SICUREZZA VITO (FI): GOVERNO HA ABOLITO SQUADRE NAUTICHE POLIZIA E GUARDIA COSTIERA E' SENZA ARMI



(AGENPARL) – Roma, 13 ago 2016 – "Bene innalzare la sicurezza nei porti ma il governo ha abolito le squadre nautiche della Polizia e l'encomiabile Guardia Costiera non ha armi e status di PS". Così su Twitter il deputato di Forza Italia, Elio Vito, capogruppo azzurro in Commissione difesa alla Camera dei deputati. AGENPARL) – Ancona, 13 ago 2016 – La vittima ridotta a vivere quasi in una condizione di schiavitù per pagare interessi del 170% . Blitz anti-usura dei carabinieri di Ancona che hanno tratto in arresto un pregiudicato di 38 anni, DI ROCCO Fiorindo ritenuto responsabile del reato di usura ed estorsione aggravata. L' indagine ha avuto inizio nel mese di luglio di quest'anno, con la denuncia sporta dalla vittima presso la Stazione Carabinieri di Ancona – Brecce Bianche, esasperata dalla situazione economica in cui versava, lo stesso è stato costretto nel corso dell'ultimo periodo a vivere in uno stato di indigenza, che lo ha portato anche a tentare più volte il suicidio. Dai servizi di osservazione e pedinamento e dalle attività tecniche svolte è emerso un quadro nitido che ha portato all'arresto in flagranza del DI ROCCO Fiorindo, che è stato bloccato mentre riscuoteva dalla vittima – un piccolo imprenditore, una somma di denaro a fronte di un prestito contratto qualche anno prima. Secondo quanto emerso dalle indagini dei Carabinieri del Comando Provinciale di Ancona, coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona – Dr. Rosario Lioniello, il DI ROCCO, nella mattinata di lunedì si era recato presso l'officina meccanica della vittima, sita nel centro storico di Ancona, al fine di riscuotere la somma di 5 mila euro richiestagli per bloccare gli interessi maturati negli ultimi due mesi per un prestito di 2500 euro. L'arrestato aveva già incassati – in appena due anni, oltre 30 mila euro, con un tasso di fatto del 170%. Ma nonostante avesse già riscosso questa esorbitante somma di denaro continuava – anche con minacce di morte, a pretendere la consegna di ulteriori interessi con una rata di 1250,00 euro al mese. La vittima – ridotta dal suo aguzzino sul lastrico, negli ultimi tempi si è vista costretta ad abbandonare la propria attività imprenditoriale ed appoggiarsi – anche per dormire, presso un locale adibito ad officina in condizioni disumane, quasi di schiavitù DI ROCCO Fiorindo davanti al Gip che ne ha convalidato l'arresto concedendogli i domiciliari, si sarebbe giustificata dicendo che era andato a riscuotere il denaro che lui aveva anticipato per dei lavori che aveva commissionato al meccanico, il quale – secondo la sua versione, non li aveva effettuati a regola d'arte, tesi che non ha convinto il Gip, che lo ha spedito ai domiciliari in attesa di processo con l'obbligo di portare il "braccialetto elettronico". I Carabinieri ed i Magistrati di Ancona rinnovano l'invito a tutti i cittadini di denunciare casi simili e ricordano che presso ogni Prefettura è presente un referente per fornire informazioni e dare un valido sostegno nella preparazione della domanda per accedere al Fondo di solidarietà istituto dallo Stato per sostenere le vittime del racket e dell'usura.

NEWS

SAP, SU DIVISA POLEMICA STRUMENTALE CONTRO SALVINI



(ANSA) - ROMA, 16 AGO - "Sono orgoglioso del fatto che un esponente del mondo politico abbia indossato una maglietta con i colori della Polizia di Stato. Questo, indubbiamente, dimostra da parte di Matteo Salvini una forte vicinanza al popolo delle divise". Cosi' in una nota Gianni TONELLI, segretario generale del Sap, il Sindacato Autonomo di Polizia. "Mi piacerebbe - continua TONELLI - che anche altri esponenti della politica italiana, come il **senatore Manconi o la Presidente della Camera Boldrini**, gli stessi che a volte sembrano avere una 'allergia' nei confronti della Forze dell'Ordine, potessero indossare una maglia con i colori della Polizia e salire su un palco. Tuttavia e' bene ricordare che non e' la prima volta che alcune divise vengano indossate da esponenti del mondo politico. Lo fece il premier Renzi, indossando quella dell'Esercito: non mi sembra si sia sollevato questo vespaio. E quando l'ex Capo della Polizia Pansa, nel corso di una conferenza stampa, regalo' a Marcello Lippi, ponendoglielo sul capo, un berretto con i fregi della Polizia, quelli registrati alla Convenzione di Parigi? La polemica di oggi, strumentale e inopportuna, nasce solo perche' ad indossare la maglia della Polizia e' stato Salvini. La 'scritta' Polizia non e' un marchio registrato, come lo sono invece i fregi e gli stemmi araldici". "Il fatto che alcuni sindacati, tra cui la Cgil, abbiano puntato il dito contro il leader leghista e' scontato, fa parte del loro background storico e culturale; la Cgil, ad esempio, e' un sindacato politicamente schierato" continua il segretario generale del Sap. "Mi chiedo, dunque: se la divisa l'avesse indossata l'onorevole Fiano, o la Camusso o l'onorevole Zanda, l'opinione pubblica avrebbe mostrato altrettanta veemenza e criticita'?" conclude TONELLI.

CARABINIERI IN CAMPO NOMADI SELARGIUS



Selargius 17.08.2016 Blitz dei carabinieri del Comando Provinciale di Cagliari all'interno del **campo nomadi** in località Pitz' e Prama a **Selargius**, lungo la Statale 387. In azione oltre 60 militari delle Compagnia di Cagliari e di Quartu, del Reparto operativo e del Nucleo investigativo del Comando provinciale, i Cacciatori di Sardegna, unità cinofile e antiesplosivi. L'obiettivo è quello di identificare le persone presenti nel campo e perquisire le varie strutture alla ricerca di refurtiva, armi e droga. Nel corso dei controlli, infatti, è stata individuata una **piccola piantagione indoor di marijuana**, con dentro circa 40 piante alte un metro. La serra si trovava al primo piano di un edificio non utilizzato a scopi abitativi i cui principali accessi erano stati murati. Durante i controlli nel campo nomadi di Selargius sono stati trovati e sequestrati monili d'oro e un Rolex in oro e diamanti del valore di 25.000 euro, su cui saranno eseguiti accertamenti. Inoltre state anche recuperate una Volkswagen Golf e una Fiat 500 risultate rubate in concessionari, e una Fiat Doblò: i mezzi erano stati smontati. È stato anche accertato che la serra dove era coltivata la marijuana era allacciata abusivamente a un contatore elettrico (elettricità che viene fornita a tutto il campo nomadi dal Comune di Selargius, parte lesa). I carabinieri approfondiranno le indagini anche con l'intervento del Noe e del Nas per i problemi igienici sanitari e ambientali. I militari hanno perquisito le 50 unità abitative all'interno del campo e identificato una sessantina di persone. E' stato anche utilizzato un elicottero per perlustrare la zona.

DROGA: CARABINIERI TRENTO, DUE ARRESTATI CON 1 KG COCAINA



(ANSA) - TRENTO, 17 AGO - Oltre un chilogrammo di cocaina, suddivisa in sette panetti, trovata nell'auto di due giovani a Mattarello di Trento. L'hanno scoperta i carabinieri della stazione di zona durante i controlli disposti dal Comando provinciale in occasione dei giorni di festa intorno al Ferragosto. Si tratta di un giovane di 22 anni e di una giovane di 23 anni, arrestati entrambi. il primo condotto in carcere a Trento, la seconda ai domiciliari. Proprio nella serata di Ferragosto, lungo la strada statale nella zona di Trento sud, un'utilitaria non si è fermata all'alt dei militari, che l'hanno quindi inseguita e bloccata nell'immediata periferia della città. Perquisito il mezzo con cani antidroga, hanno trovato la cocaina. Tracce di altri stupefacenti e un bilancino di precisione sono stati trovati poi nell'abitazione dei due giovani.

NEWS

FERRAGOSTO, CARABINIERI ROMA: 60 ARRESTI E 27 DENUNCE



Roma, 16 ago. (askanews) - E' di 60 persone arrestate e altre 27 denunciate a piede libero il bilancio del piano straordinario di controllo del territorio di Roma predisposto dal Comando Provinciale Carabinieri nel lungo weekend di Ferragosto. Si tratta - spiega una nota del Comando - di arresti eseguiti prevalentemente in flagranza di reato: oltre il 50% delle persone interessate dai provvedimenti, tuttavia, sono cittadini stranieri. Detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, furto aggravato e rissa sono solo alcuni dei reati perseguiti dai Carabinieri nel corso dei molteplici controlli eseguiti in tutto il territorio di Roma e Provincia dalle centinaia di pattuglie messe in campo dallo scorso venerdì fino a questa notte.

NON SI FERMA ALL'ALT E SPERONA AUTO, FERITI DUE CARABINIERI



(AGI) - Montesilvano (Pescara), 17 ago. - Non si ferma all'alt e poi fugge a folle velocita', seminando panico e ferendo due carabinieri. L'episodio si e' verificato la notte scorsa, intorno alle 2, a Montesilvano (Pescara). Protagonista della vicenda un 53enne del milanese, che e' stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale aggravata e continuata e lesioni personali gravissime. L'uomo, a bordo di una Fiat Punto, stava percorrendo in modo spericolato il lungomare di Montesilvano, quando, grazie alle segnalazioni di diversi cittadini, e' stato intercettato da una gazzella dei carabinieri. I militari hanno intimato l'alt, ma il 53enne non si e' fermato. E' cosi' scattato l'inseguimento per le strade del centro di Montesilvano. Durante la folle corsa, durata una ventina di minuti, l'uomo ha speronato due auto dei carabinieri, una delle quali e' finita contro la colonnina di un distributore di gas. Due militari sono rimasti feriti e sono stati ricoverati nel reparto di Ortopedia dell'ospedale di Pescara, con prognosi di 35 e 45 giorni. Entrambi dovranno anche essere sottoposti ad intervento chirurgico. Alla fine il 53enne e' stato rintracciato ed arrestato in un albergo di Citta' Sant'Angelo (Pescara), dove era arrivato in taxi dopo aver lasciato l'auto nei pressi di un locale notturno che si trova vicino al casello autostradale della A14. All'interno della vettura i carabinieri, coordinati dal capitano Vincenzo Falce, hanno rinvenuto un distributore di frequenze e arnesi da scasso. Al 53enne dal 2000 era stata revocata la patente di guida.

INVESTE IN MOTO I CARABINIERI: ARRESTATO, È ACCUSATO DI AVER FATTO CENTINAIA DI FURTTI.



SCHIO/BASSANO -18.,08.2016 Da un anno e mezzo era l'incubo di negozi, ristoranti e, soprattutto, farmacie. L'uomo in moto, vestito di nero, incapucciato, lasciava il mezzo a 300-400 metri dall'esercizio, poi forzava la porta e entrava portando via soldi, palmari e oggetti di valore. Sempre di notte, sempre da solo, nella fascia oraria l'1 e le 5. Adesso i carabinieri di della Compagnia di Schio sono convinti di aver preso questo ladro seriale,responsabile di centinaia di furti,al quale e' stato sequestrato un bottino di circa 300 mila euro. Paolo Fabrello, 47 anni, celibe, con precedenti reati contro il patrimonio, è stato arrestato in sella alla sua moto, una Honda Cbr 600, dopo aver investito e ferito leggermente due carabinieri.

NEWS

SASSARI: CORRUZIONE E PECULATO, ARRESTATI 2 POLIZIOTTI



18.agosto 2016 Due poliziotti arrestati e quattro denunciati nell'ambito di un'inchiesta della procura di Sassari: per corruzione e peculato sono stati posti agli arresti domiciliari G. S. e M.F. della Sezione Volanti della Questura sassarese. Altri quattro agenti sono indagati. L'ordinanza di custodia cautelare è stata firmata dal gip Michele Contini su richiesta del sostituto procuratore Giovanni Porcheddu. Le indagini sono state condotte dalla Squadra Mobile di Sassari. Una somma di denaro sparita durante una perquisizione domiciliare effettuata a Sassari nel 2014 sarebbe alla base dell'indagine che ha messo nei guai i Poliziotti. L'indagine della Procura di Sassari, coordinata dal sostituto Giovanni Porcheddu e affidata agli uomini della squadra mobile della Questura, coinvolge anche altri poliziotti

TORINO, I CARABINIERI DEL ROS ESPELLONO IL TUNISINO BILEL CHIAHOUI"VICINO AGLI JIHADISTI E ALL'ISIS"



19.08.2016 I carabinieri del Ros hanno espulso il tunisino Bilel Chiahoui, su ordine del ministro dell'Interno per motivi di prevenzione del terrorismo. L'uomo, che viveva a Torino, secondo quanto spiegato dagli investigatori, aveva manifestato "vicinanza ideologica all'estremismo jihadista e allo Stato islamico ed era legato a due foreign terrorist fighters tunisini morti nel teatro di guerra siro-iracheno". **Tgcom24**

RAGUSA, PAURA RAPIMENTI NELLE SPIAGGE: CARABINIERI INTENSIFICANO I CONTROLLI



20/08/2016 17:37 Cresce la paura sulle spiagge del litorale ragusano dopo il tentativo di rapimento di una bimba di cinque anni avvenuto sulla spiaggia di Scoglitti. Tanti i genitori che hanno chiamato il 112 spaventati dopo quanto accaduto e tante le segnalazioni arrivate ai carabinieri o diffuse sui social network di persone sospette notate a guardare l'arenile. Il comando provinciale dei carabinieri di Ragusa ha incrementato i controlli e la sorveglianza a ridosso delle spiagge, luoghi dove è facile che i bambini si perdano fra la folla e diventino oggetto di attenzione di qualche malintenzionato. Diciassette le tenenze/stazioni e tre i nuclei operativi e radiomobili dei militari mobilitati. I carabinieri invitano tutti i cittadini, bagnanti e non, a segnalare immediatamente al 112 ogni persona sospetta notata sull'arenile, a bordo spiaggia o comunque sul lungomare. **Adnkronos**

RICCIONE, SULLA RIVIERA CONTROLLI A TAPPETO DEI CARABINIERI



Roma, 20 ago. (askanews) - Ieri sera a Riccione, i militari del locale Comando dei carabinieri, unitamente a quelli del N.A.S. Carabinieri di Bologna e del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Rimini, nonché a Funzionari della Direzione Territoriale del Lavoro della medesima località, hanno dato corso ad un predisposto servizio finalizzato a prevenire e contrastare i fenomeni legati alla carenza di requisiti igienico-sanitari, in materia di tutela della salute e di sicurezza sul lavoro all'interno di strutture ricettive e di somministrazione alimenti e bevande presenti in questo centro, nonché al rispetto dell'ordinanza emessa dal Comune di Riccione in materia di divieto all'esercizio di attività di informazione, promozione e vendita biglietti di locali da ballo su suolo pubblico. Nella circostanza in particolare sono stati sottoposti a controllo vari locali ubicati nella zona Marano e decine di persone tra dipendenti e gestori delle predette attività commerciali al termine dei quali è stato sanzionato un esercizio commerciale per l'impiego di personale privo di regolare contratto di lavoro. Nel frangente, gli operanti hanno riscontrato all'interno del locale la presenza di 6 lavoratori irregolari, irrogando sanzioni amministrative ammontanti ad oltre 10.000,00 euro, con conseguente sospensione dell'attivita' imprenditoriale. Nel medesimo contesto operativo, inoltre, i militari della locale Stazione Carabinieri hanno proceduto al controllo di 10 giovani intenti nel frangente a effettuare attività di cosiddette "p.r." per conto principali discoteche ubicate nel circondario, comminando complessivamente sanzioni superiori a mille euro per divieto all'esercizio di attività di informazione, promozione e vendita biglietti di locali da ballo su suolo pubblico (come da atto dispositivo del Comune di Riccione del 24 marzo 2016).

NEWS

15 PUSHER ARRESTATI DAI CARABINIERI A ROMA, SEGNALATI ACQUIRENTI



Roma, 21 ago. (askanews) - I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno portato a termine un'operazione volta al contrasto dello spaccio di stupefacenti nella Capitale, in particolare nel centro storico, a Trastevere, San Lorenzo, Tiburtino, San Giovanni e Tuscolano, arrestando complessivamente 15 persone per detenzione ai fini di spaccio e spaccio di sostanze stupefacenti. Una nota informa che sono finiti in manette 6 cittadini italiani, cinque dei quali di Roma e uno della provincia di Frosinone, e 9 cittadini stranieri, (tre tunisini, due del Marocco, due del Gambia, uno albanese e uno del Mali), di età compresa tra i 23 e i 46 anni, molti di loro già conosciuti alle forze dell'ordine. Rilevante il quantitativo di stupefacente sequestrato dai Carabinieri, suddiviso in migliaia di dosi di hashish, marijuana, cocaina ed eroina. Testimonianza del fatto che il mercato della droga nella capitale non risente di alcuna flessione della domanda. Il denaro contante per alcune migliaia di euro, provento della attività illecita, rinvenuto nella disponibilità dei pusher, è stato sequestrato dai militari. Durante i blitz, i Carabinieri hanno anche identificato numerosissimi acquirenti, tutti segnalati come assuntori all'Autorità competente.

POSTINO GETTAVA BOLLETTE NEL BOSCO, CARABINIERI NE RECUPERANO 2500



Agenzia impress 22.08.2016 Per non lavorare gettava le bollette nel bosco invece di recapitarle ai destinatari. Il postino, 27 anni, dipendente di una ditta privata incaricata della consegna nella zona di Barberino del Mugello (Firenze), è stato denunciato dai carabinieri per sottrazione di corrispondenza. In un'area boschiva nel comune di Barberino sono state recuperate 2.500 bollette mai consegnate, emesse a partire dallo scorso maggio. Le segnalazioni ai carabinieri Secondo quanto emerso, da tempo i residenti della zona, molti dei quali avrebbero ricevuto solleciti di pagamento nell'ultimo periodo, avevano segnalato ai carabinieri la mancata consegna delle bollette. Alcuni si sarebbero anche lamentati del mancato arrivo della posta facendo partire un tam tam sui social network. A trovare i pacchi di posta mai consegnata è stato un abitante della zona.

FIRENZE,INCENDIATA AUTO DEI CARABINIERI



(ANSA) - FIRENZE, 23 AGO - Data alle fiamme la notte scorsa intorno all'una un'auto della sezione di Firenze dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo, che era parcheggiata nel piazzale davanti alla caserma di Grassina (Firenze). La vettura, una 'Land Rover' con scritte dell'associazione e lampeggianti sul tetto, è andata completamente distrutta. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco, avvisati dai militari della stazione. Indagini dei carabinieri sono in corso per risalire agli autori e al movente del gesto.

SICUREZZA:TURISTI PRESI DI MIRA A ROMA,6 ARRESTI.



AGI) - Roma, 23 ago. - Prosegue l'attivita' di controllo da parte dei carabinieri della Compagnia Roma Centro nelle vie della Capitale, a bordo dei mezzi pubblici e presso attivita' commerciali, e nella sola giornata di ieri sei persone sono state arrestate per furto ai danni di turisti. I militari del Comando Roma Piazza Venezia hanno arrestato un cittadino marocchino di 22 anni, senza fissa dimora e con precedenti, notato mentre usciva frettolosamente da un albergo in via Principe Amedeo, tentando di allontanarsi velocemente. Fermato per un controllo e' stato trovato in possesso di una borsa, contenente una macchina fotografica digitale rubata ad un turista egiziano che alloggiava nell'albergo. I carabinieri della stazione di Roma Piazza Farnese a loro volta hanno arrestato una 41enne cilena, gia' nota alle forze dell'ordine, sorpresa all'uscita di un ristorante di Piazza Campo de' Fiori dopo aver rubato una carta di credito e denaro contante ad una turista, 23enne bielorussa, che stava cenando all'interno. All'interno della stazione della metro Linea A "Spagna", i militari della stazione di Roma Via Vittorio Veneto hanno arrestato quattro cittadini cileni, di eta' compresa tra i 24 e 49 anni, tutti con precedenti, che, approfittando della folla di persone sulla banchina in attesa della metro, hanno accerchiato un turista e asportato dal suo zainetto il portafoglio contenente denaro contante e documenti. In tutti i casi la refurtiva e' stata recuperata dai militari e riconsegnata ai legittimi proprietari mentre gli arrestati sono stati trattenuti in attesa del rito direttissimo. Dovranno rispondere del reato di furto aggravato.

NEWS

ACCUMOLI, TRA LE VITTIME UN CARABINIERE IN SERVIZIO A L'AQUILA



Giampaolo Pace, 43 anni, vittima del terremoto

PESCARA. 24 In lutto per il terremoto che questa notte ha colpito Lazio, Marche e Umbria anche i carabinieri di L'Aquila e Pescara. Ad Accumoli è morto sotto le macerie della sua abitazione **Giampaolo Pace**, 43 anni, un maresciallo maggiore dell'Arma dei carabinieri. Pace aveva prestato servizio a Pescara, fino a qualche anno fa, per poi trasferirsi a L'Aquila. A Pescara viene ricordato come un "bravo ragazzo", sotto tutti i punti di vista, molto apprezzato sia dal punto di vista professionale che umano. "Era bravissimo, a lavoro", dicono di lui, "ed era simpatico e spigliato". Nonostante avesse lasciato Pescara già da tempo aveva mantenuto ottimi rapporti con i colleghi, con i quali si ritrovava a Pescara di tanto in tanto. "Addio Giampaolo Pace", ha scritto su Facebook il giudice di Cassazione Aldo Aceto, per anni sostituto procuratore a Pescara, "la maledetta ora ti ha strappato alla vita che amavi tanto. Spero tanto che tu non abbia avuto il tempo di capire. Ti piango amico mio". *(f.b.)*



SISMA AD AMATRICE, TROVATI MORTI L'AGENTE EZIO TULLI, I DUE FIGLI E IL SUOCERO



24.08.2016 Tragici risvolti che colpiscono allo stesso modo le città di Nettuno, Aprilia e Cisterna. Pochi minuti fa, dalle macerie dell'abitazione dei suoceri ad Amatrice, sono stati estratti i corpi senza vita di Ezio Tulli, assistente capo della Polizia Stradale di Aprilia, dei suoi due figli di 8 e 12 anni e sicuramente del suocero. La moglie, agente di polizia in forza al Commissariato di Cisterna, era stata estratta, ferita ma viva, da quelle stesse macerie qualche ora prima insieme alla suocera, sulle cui condizioni ancora non ci sono aggiornamenti. Ezio, 42 anni, insieme alla famiglia aveva deciso di trascorrere, come ogni anno, qualche giorno ad Amatrice. Una tragedia immane che colpisce i colleghi del distaccamento di via Belli, che in queste ore stanno organizzando una catena di solidarietà e stanno valutando di andare sul posto per prestare aiuto ai soccorritori e alla popolazione duramente colpita.

www.latinaoggi.eu



LE INTERVISTE AL GENERALE

A.D.R: IL SENSO DELLA VITA



A.D.R: Generale, abbiamo trascorso momenti drammatici, mentre da delegati del COCER Carabinieri operavamo per il bene del personale e per la nostra Istituzione affinché non venisse sopraffatta da questa scellerata classe politica. Al termine di questa esperienza, del tutto singolare, che ammaestramenti lei ha tratto?". "Caro Ammiraglio, ho potuto rilevare che gli uomini, che si trovano in una posizione subordinata, tendono a farsi sottomettere e a farsi dominare, come se trovassero piacere a subire le angherie di arroganti e prepotenti. Mi piace con lei parlare di questi stati psicologici, per suggerire quali atteggiamenti usare per uscire da queste passività e dare un senso della vita". **A.D.R: Generale, lei vuole partire da molto lontano, per indagare, anche con metodo scientifico e filosofico, come nascono queste situazioni psicologiche per alla fine indicare i percorsi virtuosi da seguire per individuare il giusto cammino per impadronirsi del proprio destino e per trovare il modo più appropriato per sfuggire agli inganni dei protervi e cambiare una società, che è sull'orlo dello sfacelo". "Caro Ammiraglio,** ci dobbiamo porre preliminarmente alcune domande: qual'è il senso dell'esistenza? Qual'è il suo scopo reale e concreto? Come mi debbo comportare per conseguirlo? Che cos'è che io voglio veramente e precisamente dalla vita? Ci debbono essere dei limiti ai miei desideri e alle mie ambizioni o debbo fermarmi solo davanti all'illecito e all'impossibile? Quali sono i valori, le persone e le cose per cui vale davvero la pena di esistere? Che debbo fare per evitare una vita scialba, mediocre, noiosa, insoddisfacente? Che debbo fare per emergere, affermarmi, per avere successo? Quali sono le forze ostili, i nemici dai quali mi debbo difendere e contro i quali mi debbo organizzare e premunire? Mi è possibile determinare il mio futuro o debbo accettarlo quasi come una fatale sequela di avvenimenti, sul cui verificarsi io posso incidere poco o nulla?" **A.D.R: Generale, le sue sono domande che investono l'intera personalità di un soggetto che deve decidere se essere vivo, pulsante e dinamico soprattutto in una società, come quella che stiamo vivendo, che non concede spazi e ti chiude in angusti recinti, dove i più deboli alla fine soccombono". "Caro Ammiraglio,** prima di procedere ad individuare il percorso da indicare, appare opportuno che diciamo da subito quali sono le forze ostili che ci costringono a vivere una vita da sottomessi **A.D.R: Generale, sono tutt'orecchi". "Caro Ammiraglio,** i dittatori si dividono in due categorie: i pupi e i pupari. I pupi sono i politici, che oggi contano molto poco in un mercato globalizzato, dove chi ha molto denaro sottomette tutti. Per esempio, in Italia Renzi, Salvini e Grillo sono nelle mani di dittatori pupari. Chi sono costoro? La risposta è immediata: le Multinazionali, le Case farmaceutiche, la BCE, i Burocrati europei, le holding internazionali del crimine, le Associazioni più o meno segrete che decidono sul destino dell'umanità a prescindere dalla volontà degli Stati e dei Popoli. Costoro con i loro immensi guadagni finanziano campagne elettorali e determinano chi deve diventare Presidente degli USA o di altri Stati a livello mondiale. Hanno l'effettivo potere in mano". **A.D.R: Generale, allora, se ho ben capito, ad uno come Salvini, fa comodo attaccare i**

migranti morti di fame, mentre si guarda bene dal censurare le Multinazionali che stanno affamando il mondo per fare i loro sporchi interessi" "Caro Ammiraglio, certo. Salvini, prima attaccava i meridionali, perché a suo dire ricevevano molti soldi dallo Stato con la cassa del Mezzogiorno. In effetti erano taluni imprenditori del Nord che, volendo papparsi solo loro i soldi dello Stato, spingevano Bossi e company a disprezzarli, a chiamarli scansafatiche, assistenzialisti, ecc. Oggi la musica è cambiata. Le Multinazionali hanno bisogno delle materie prime, di cui è molto provvista l'Africa. Per cui W il mercato globalizzato, con la libera circolazione di beni e servizi. Se, però, conseguentemente, circolano liberamente anche gli africani, apriti cielo. Non è possibile. Costoro debbono rimanere in Africa e lavorare con un dollaro al giorno nelle fabbriche che loro hanno aperto là. In Europa rovinano il mercato". **A.D.R: Generale, una vera porcata. Come mai in Italia non si parla di queste cose? E addirittura si punta il dito contro il Papa, accusato di essere troppo permissivo con i migranti?". "Caro Ammiraglio,** deve riflettere su un fatto. Prima nessun politico italiano si permetteva di attaccare il Papa. Non lo facevano nemmeno i comunisti. Oggi Salvini sputa veleno contro Papa Francesco con estrema disinvoltura. Secondo lei perché?". **A.D.R: Generale, perché è ben protetto da forti lobby di potere". "Caro Ammiraglio,** bravo, da forti lobby di potere economico-finanziarie. Lei è un ottimo carabiniere, che non si fa ciurlare". **A.D.R: Generale, ecco perché Salvini addirittura si mette la maglia della polizia con le sue mostrine". "Caro Ammiraglio,** Salvini è un provocatore, ben protetto, che per un pugno di voti ammazzerebbe persone più di Clint Eastwood che lo faceva per un pugno di dollari". **A.D.R: Generale, ma come mai il Capo della Polizia non si muove? Per annientare un poliziotto, reo di aver denunciato alcune carenze in quel corpo di polizia, si è mosso l'intero gota del Ministero dell'Interno. Invece, per Salvini nulla si muovono addirittura alcuni sindacati di Polizia che lo difendeno". "Caro Ammiraglio,** eppure c'è uno specifico illecito, previsto dall'art. 28 del Testo Unico di pubblica sicurezza, che proibisce di usare oggetti e distintivi delle forze armate e di polizia senza licenza del Ministro dell'Interno. Diamo un avvertimento a Salvini: non ci provi con i Carabinieri perché Scudo dei carabinieri lo denuncia per violazione dell'art. 498 del Codice penale che vieta a chiunque di portare in pubblico la divisa o i segni distintivi di un corpo amministrativo". **A.D.R: Generale, per quanto riguarda i consigli da dare a chi facilmente si fa sottomettere?". "Caro Ammiraglio,** uno solo: organizzatevi, riunitevi, perché solo con il numero possiamo contrastare questa scellerata classe dirigente politica, che sta annientando tutti i nostri valori morali e la nostra economia. I nostri figli non avranno una pensione e pochi pensano a questo grave danno. Ahimè, dobbiamo constatare che il popolo si è atrofizzato. Sembra che sia stato drogato. Gran parte della colpa è di Grillo che ha buttato sulla barzelletta la tragedia che stiamo vivendo, facendola apparire meno grave. Cosicché gli Italiani non si rendono conto che domani potrebbero fare la fine dei Greci e non ottenere denaro dal bancomat. Noi dello Scudo dei Carabinieri abbiamo creato i "Comitati Liberazione Italia", che invitano il popolo italiano a non votare nel referendum costituzionale. Non ci interessa il quorum, non ci interessa se vince il SI o il NO, che sono voluti da questi partiti, che alla fine vincerebbero se superano il 50% dei voti. A noi interessa che oltre il 50% degli Italiani non vada a votare. Così vince il POPOLO SOVRANO e solo esso. Manderemo a casa questi abusivi che dal 2014 dovevano togliere le tende ed invece stanno ancora lì, per colpa nostra. Ma adesso la parte migliore del popolo si sta muovendo: i figli autentici del popolo, carabinieri, militari e poliziotti, uniti a imprenditori e lavoratori, hanno dato un forte segnale: **TUTTI A CASA!"**

Detto l'Ammiraglio





"MOVIMENTO ITALIA"

"La terra, quando non produce più, si rivolta con l'aratro"

Le dimenticanze dei Padri Costituenti



L'imperatore romano Ottaviano Augusto, per esaltare il suo impero, chiese a Tito Livio di scrivere la storia di Roma, dalle sue origini leggendarie. E Livio fece nascere Romolo e Remo da un dio, Marte. Così la città ebbe origini divine. E gli imperatori, loro discendenti, potevano essere adorati come dei Lo stesso è avvenuto per i Padri Costituenti di questa Repubblica, nata in malo modo, a seguito di una brutta guerra civile. Non si poteva dire che i nostri Padri Costituenti erano stati, tranne pochi, nel periodo precedente di fede fascista, che per convenienza si erano trasformati in comunisti, democristiani e socialisti. Bisognava divinizzarli e intorno a loro costruire un'aureola, che solo oggi si sta scoprendo non tanto meritata. Sta venendo fuori che quei Padri Costituenti hanno conferito al Popolo una sovranità a parole, commettendo tre azioni non degne di veri costituzionalisti:

- innanzitutto hanno tolto al popolo la possibilità di occuparsi di problemi internazionali, così castrando la sua sovranità;
- quindi, hanno dimenticato di disciplinare i partiti e la Banca d'Italia, che hanno fatto il bello e il cattivo tempo.

Se oggi l'Italia è in brache di tela, lo si deve soprattutto al fatto che i partiti hanno gestito il potere a proprio piacimento, non rendendone conto ad alcuno, lottizzando istituzioni pubbliche e private, come la RAI e Alitalia. Non parliamo della Banca d'Italia, che nel tempo è stata gestita dalla banche private, che hanno stampato la moneta facendosi pagare profumatamente. Queste sono state dimenticanze di costituzionalisti inesperti oppure volute per compiacere i poteri forti, che dal 1948 hanno gestito l'Italia a proprio uso e consumo? Ho servito l'Arma per oltre 40 anni a da Sottotenente nel 1968 ho giurato fedeltà allo Stato con questa formula: "**Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana, di osservarne la Costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina ed onore tutti i doveri del mio stato per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni**". Oggi presterei analogo giuramento di fronte ad una Costituzione in cui è stata ucciso l'articolo 1, che attribuisce la sovranità al popolo, che non può essere in alcun modo limitata? Un fatto è certo: il giuramento di fedeltà è alla Repubblica, che è

sostanzialmente il Popolo e non alla Costituzione, che va solamente osservata. Ma se si scopre che essa nel testo che segue ha tradito il principio fondamentale della sovranità popolare, mi chiedo: "Possono i militari osservare una Costituzione che contiene così gravi violazioni e dimenticanze inaccettabili?". Oggi il legislatore, dopo circa 70 anni cerca di correre ai ripari e in Parlamento si sta finalmente esaminando un disegno di legge per la disciplina dei partiti. Una vergogna, dopo 70 anni! Lo sapete che cosa è scritto all'art. 1 di questo disegno di legge? Ve lo riporto integralmente: "**La presente legge reca disposizioni per la promozione della trasparenza dell'attività dei partiti, movimenti e gruppi politici organizzati e per il rafforzamento dei loro requisiti di democraticità, al fine di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita politica".** Così abbiamo scoperto dopo 70 anni che abbiamo obbedito e accettato scelte di partiti che non erano trasparenti e democratici. E questi partiti ci hanno regalato Presidenti della Repubblica, Capi di governo, Ministri, Deputati e Senatori, non scelti sulla base della trasparenza e democraticità. E noi Cittadini in divisa li salutavamo e rendevamo loro gli onori. E lo facciamo tuttora. Costoro oggi stanno ingannando ancora una volta il Popolo invitandolo a votare SI o NO per una revisione costituzionale, che nessuno conosce in profondità. Costoro hanno un altro scopo: quello di invitare il Popolo a continuare a dire SI o NO ad una Carta che invece da troppo tempo aspetta di essere sepolta. Noi Cittadini in divisa abbiamo detto BASTA. Invitiamo il POPOLO, che con noi vive sofferenze e gioie tutti i giorni, a non votare, a votare scheda bianca, oppure a recarsi alle urne e, sulla base dell'art. 104 del DPR 361 del 1957, invitare il Presidente del seggio a scrivere a verbale: "**Io non voto, perché voglio una nuova Carta Costituzionale".** Se ad ottobre voteranno solo i 945 parlamentari sarà il trionfo del Popolo, il suo primo vero atto rivoluzionario. Il giorno dopo questo strabiliante successo, raccoglieremo le firme per istituire un'Assemblea Costituente per la redazione di una "Carta Universale", valida per tutte le genti. In Portogallo i militari cacciarono via il dittatore mettendo garofani nelle canne dei loro fucili. I Cittadini Italiani in divisa oggi invitano il POPOLO Italiano a disertare totalmente le urne, per avere una nuova Carta costituzionale che dia dignità e sovranità al Popolo.

Il Presidente del Comitato dei Saggi Fondatori
(Antonio Pappalardo)

Movimento Italia, Piazza del Popolo 18, 00187 - Roma, Tel. 06/89024969; 06/36712803; 0544/1827017; 329/8285614; Fax 06/45677908



"Popolo e Carabinieri"



Cari Amici Carabinieri, Poliziotti e Militari, di ogni ordine e grado, in servizio e in congedo, Cari Cittadini che credete nei nostri stessi valori, dell'onestà e delle purezza dei sentimenti e della forza delle proprie idee, con oggi iniziamo una nuova rubrica intitolata ***"I Carabinieri e il Popolo" in*** una immagine molto significativa: ***"I Militari dell'Arma, a simbolo di tutti i Cittadini/Lavoratori in divisa, che marciano insieme al Popolo del Quinto Stato, per reclamare quei diritti che spettano ad un cittadino di una Repubblica democratica. Sopra la testa dei Carabinieri e del Popolo un cerchio che rappresenta è rappresentato l'Europa, che è diventato un filo spinato"*** In questa rubrica faremo riflessioni sui grandi sistemi e sui sentimenti che muovono gli animi dei giusti e degli onesti, che sono non solo coloro che non rubano denaro, ma anche i non ladri di verità!

Capitolo V

Il referendum marcio: gli abusivi

Cari Mediterranei, gli Italiani hanno cominciato a conoscere il termine "abusivismo" in materia di edilizia. Hanno capito che era un imbroglio perché i politici, per ricompensare gli amici degli amici, facevano loro costruire case abusive, che poi con mille espedienti risanavano. E intanto l'ambiente e il paesaggio italiano, il più bello del mondo, venivano devastati. Il termine abusivo è finito poi per appiccicarsi addirittura addosso al Parlamento, al Governo e allo stesso Presidente della Repubblica. Come sarebbe a dire, le massime autorità dello Stato sono divenuti degli abusivi? Come è potuto accadere ciò? La Corte Costituzionale, sollecitata da cittadini indignati, ha dichiarato, con sentenza del gennaio del 2014, che la legge con la quale erano stati eletti deputati e senatori, il cosiddetto "Porcellum", era anticostituzionale. È assurdo che i nostri parlamentari facciano le porcate! Ed è altrettanto assurdo che uomini, che fanno rispettare la legge, come magistrati, militari, carabinieri e poliziotti, debbano obbedire a questi abusivi. Emessa la sentenza, ci saremmo aspettati che tutti andassero a casa, anche il Capo del Governo e il Presidente della Repubblica. E qui si verifica il fattaccio, che noi uomini della legalità, atteso il numero dei partecipanti e il grave illecito commesso, non possiamo non definire che un **delitto di associazione a delinquere**. Con lo scopo di tentare di aggirare il paradosso e attestare la loro legittimità, le Massime Autorità politiche, appellandosi, con completa mancanza di etica politica, alle motivazioni poco convincenti della Consulta di "illegittimità parziale", hanno ribadito che:

- nella sentenza non si fa menzione ad alcuna decadenza dei parlamentari, per cui gli stessi potevano rimanere in carica sino alla fine del mandato, previsto nel 2018;
- la incostituzionalità riguarderebbe solo il 25% dei parlamentari eletti con il sistema proporzionale.

Motivazioni totalmente pretestuose e incongruenti. Gli abusivi si sono autogiudicati, assolvendosi. Ma chi sono questi abusivi? Vi elenchiamo il numero dei deputati e senatori, distinti per partito o movimento politico:

- ✓ Gruppo Misto ....68 deputati, 28 senatori = 96 parlamentari;
- ✓ PD ....301 deputati, 113 senatori = 414 parlamentari;

- ✓ Forza Italia................50 deputati, 42 senatori = 92 parlamentari;
- ✓ Fratelli d'Italia ....10 deputati = 10 parlamentari;
- ✓ M5S ....91 deputati, 35 senatori = 126 parlamentari;
- ✓ Sinistra Italiana ....32 deputati = 32 parlamentari;
- ✓ Lega Nord ....18 deputati, 12 senatori = 30 parlamentari
- ✓ Scelta civica .... 16 deputati = 16 parlamentari;
- ✓ Per le Autonomie......................... 20 senatori = 20 parlamentari;
- ✓ Grandi autonomie .... 14 senatori = 14 parlamentari;
- ✓ Area Popolare ....31 deputati, 29 senatori = 60 parlamentari;
- ✓ Centro Democratico ....13 deputati = 13 parlamentari;
- ✓ Conservatori/Riformisti ....10 senatori = parlamentari;
- ✓ Alleanza liberale ....18 senatori = 18 parlamentari.

Siccome ogni deputato o senatore percepisce circa 20.000 euro al mese, ecco ciò che hanno rubato al mese ogni partito e movimento politico:

- PD: 8.280.000 euro al mese, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014 sono 264 milioni e 960 mila euro;
- Gruppo misto: 1.920.000 euro, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014 sono 38 milioni e 400.000 euro;
- Forza Italia: 1.840.000 euro, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014 sono 36 milioni e 800 mila euro;
- Fratelli d'Italia: 200. 000 euro, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014 sono 6.400.000 euro;
- M5S: 2.520.000 euro, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014, sono 80 milioni e 640 mila euro;
- Sinistra Italiana: 640.000, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014 sono 20 milioni e 480 mila euro;
- Lega Nord: 600.000 di euro, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014, sono 19 milioni e 200 mila euro;
- Scelta civica: 320.000 euro, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014, sono 10 milioni e 240 mila euro;
- Per le Autonomie: 400.000 euro, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014, sono 12 milioni e 800 mila euro;
- Grandi Autonomie: 280.000, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014, sono 8 milioni e 960 mila euro;
- Area popolare: 1.200.000 euro, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014, sono 38 milioni e 400 mila euro;
- Centro Democratico: 260.000 euro, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014, sono 8 milioni e 320 mila euro;
- Conservatori/Riformisti: 200. 000 euro, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014 sono 6.400.000 euro;
- Alleanza liberale: 360.000 euro, che moltiplicati per 32 quanti sono i mesi dal gennaio 2014 sono 11 milioni e 520 mila euro.

In totale i parlamentari abusivi hanno sottratto alle casse dello Stato 563 milioni e 480 mila euro, che ogni mese aumenta di 19 milioni e 20 mila euro. A tale somma occorre aggiungere:

- ✓ Presidente della Repubblica: 20.000 euro al mese, 240.000 euro all'anno, 7 milioni e 700 mila euro dal gennaio 2014;
- ✓ Capo del Governo: 10.000 euro al mese, 120.000 euro all'anno, 3 milioni e 840 mila euro dal gennaio 2014;

- Ministri (16): 160.000 euro al mese, 1.920.000 euro all'anno, 61 milioni e 440.000 euro dal gennaio 2014;
- Vice Ministri e Sottosegretari (64): 640.000 euro al mese, 7.680.000, 245 milioni e 760 mila euro dal gennaio 2014.

In totale, fra Presidente della Repubblica, Capo del Governo, Ministri, Sottosegretari e Parlamentari la sottrazione di denaro pubblico ammonterebbe a circa 883 milioni di euro, che complessivamente aumentano ogni mese di 19 milioni e 850 mila euro. **BISOGNA FERMARLI!** Questo denaro deve essere restituito alle casse dello Stato. Come? Le Forze armate, per compito costituzionale, informano i loro ordinamenti allo spirito democratico della Repubblica. Esse sono, quindi, l'essenza democratica della Repubblica e sotto tale veste debbono vigilare che tutte le istituzioni della Repubblica rispettino i principi democratici della Repubblica. Ciò non spetta ai partiti, perché essi si pongono fuori dalla Carta costituzionale in quanto non sono stati disciplinati inspiegabilmente dai Padri Costituenti, tanto è vero che possono costituirsi ed operare anche senza il rispetto di alcuna regola democratica. Basta vedere cosa fa Grillo che manda a casa i suoi parlamentari o iscritti con una semplice comunicazione via internet, senza nemmeno sentire gli interessati. Accortisi della grave mancanza, costoro adesso stanno correndo ai ripari, tanto è vero che vi è un disegno di legge per disciplinare i partiti (ci hanno pensato dopo 70 anni, un'altra porcellonata), che all'art. 1 afferma che la disciplina si rende necessaria - sentite, sentite, sentite **- *"per rafforzare i requisiti democratici dei partiti"*.**Per cui, in questi 70 anni i partiti, non sufficientemente democratici, hanno eletto parlamento e, quindi governo e Capo dello Stato. Ma quel ch'è peggio, magistratura, carabinieri, militari e poliziotti hanno obbedito a strutture così rilevanti, che non possedevano i prescritti requisiti democratici.Il Popolo ha una sola occasione per impadronirsi della sua sovranità, che la Costituzione all'art. 75 ha sottratto: il referendum costituzionale del mese di ottobre/novembre p.v.. Questi abusivi, che nel frattempo hanno legiferato e amministrato lo Stato, si sono pure permessi di revisionare la Costituzione a loro modo. Non hanno pensato che la prima cosa da fare era rispettare l'art. 1 della Costituzione che sancisce che la sovranità appartiene al popolo, abolendo l'art. 75 che ci ha sottratto la sovranità internazionale, per cui siamo oggi in una Europa di burocrati, da nessuno eletti, e con un euro, che ci ha dimezzato stipendi e pensioni. Un'altra porcellanata! Hanno tolto un centinaio di senatori, confermando tutti questi politici con stipendi elevati. Questa revisione, se la potevano risparmiare. **Questo referendum è marcio,** perché tende a legittimare gli abusivi. Se il Popolo va a votare SI o NO in una gara pretestuosa **(e non mi parlate del quorum in un contesto antidemocratico!**) e costoro ottengono che più del 50% delle persone va a votare, nessuno li potrà più schiodare, né domani processare, chiedendo in restituzione gli 883 milioni di euro, sinora percepiti indebitamente. **IL POPOLO, ANDANDO A VOTARE SI O NO, IN NUMERO MAGGIORE DEL 50%, RICONOSCE, A MAGGIORANZA, LEGITTIMO IL REFERENDUM E, QUINDI, ANCHE CHI LO HA INDETTO E LI ASSOLVE TUTTI!** E' la più grande coglionata che può essere fatta a favore di questi cialtroni, ladri, parassiti e corrotti. Se, invece, il POPOLO in massa non va a votare, faremo mancare loro il terreno sotto i piedi e potremo chiedere a magistratura, militari e poliziotti di farli sloggiare. Non potete chiedere ai nostri colleghi di agire senza un responso del POPOLO. Credetemi, loro si muoveranno quando il Popolo compatto non va a votare. Noi, intanto, il 24 settembre saremo sull'Etna per bruciare questa vecchia Costituzione, che ha più di 70 anni e ci ha rubato la sovranità. Noi dello Scudo dei Carabinieri, facente parte della Rete Civica Movimento Liberazione Italia, abbiamo dato mandato ai nostri legali di denunciare gli abusivi alle Procure della Repubblica di tutta Italia e alla Corte dei Conti in relazione al contenuto dell'art. 347 del codice penale "Usurpazione di pubbliche funzioni", di cui appresso si riporta il testo: ***"Chiunque usurpa una funzione pubblica o le attribuzioni inerenti a un pubblico impiego è punito con la reclusione fino a due anni. Alla stessa pena soggiace il pubblico ufficiale o impiegato il quale, avendo ricevuto partecipazione del provvedimento che fa cessare o sospendere le sue funzioni o le sue attribuzioni, continua ad esercitarle".*** Noi, Scudo dei Carabinieri, che marciamo insieme al POPOLO, vi chiediamo di unirvi a noi in un atto rivoluzionario pacifico e democratico. Non con i carri armati si fanno sloggiare questi abusivi, ma con la volontà del POPOLO che li vuole mandare a casa. E questa volta lo può fare con una **ASTENSIONE DI MASSA!** E' la prima volta che il POPOLO ITALIANO non si fa dettare condizioni da questi partiti scellerati, tutti antidemocratici, abusivi e golpisti! "**Ritorniamo a vivere e la Gioia sia con noi!"**

L'EDICOLA

il Giornale.it

"CONTRO I JIHADISTI NOI AGENTI ARMATI CON SOLO UN CARICATORE"

Per le forze dell'ordine vige il divieto di portare il secondo caricatore. Disarmati ai tempi del terrorismo. Ma ora qualcosa sembra cambiare

Claudio Cartaldo - Gio, 04/08/2016 –



I terroristi colpiscono armati di kalashnikov, i nostri poliziotti e carabinieri rispondono con le pistole. Scariche. Sono queste le falle dei servizi di sicurezza nazionali che il ministro Alfano e il dipartimento di Pubblica Sicurezza stanno cercando di rattoppare. Quasi un anno fa, a settembre 2015, Il COSNAP (Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia) chiedeva alle istituzioni governative di raddoppiare le munizioni a disposizione degli agenti in servizio. Attualmente i poliziotti e carabinieri, che usano la Beretta calbro 9, possono fare affidamento solo su 15 colpi. Pochi, se si considera che dall'altra parte potrebbero trovarsi sanguinari jihadisti con in mano armi da guerra che sparano anche 600 colpi al minuto. I poliziotti e carabinieri col doppio caricatore Ebbene, dopo anni di battaglie, ora qualcosa sembra muoversi. Nei giorni scorsi il titolare del Viminale esortato gli agenti fuori servizio a portare in giro la pistola di ordinanza. E le dichiarazioni di Alfano hanno scatenato i commenti tra gli addetti ai lavori. La reazione, scrive il sito specializzato Infodifesa, è riassumibile così: "Ci vogliono armati - scrivono molti poliziotti - ma non possiamo avere un proiettile in più nel secondo caricatore sennò ci denunciano". Il dibattito si concentra proprio su questi tre punti: permettere a tutti di portare le armi anche quando non si è in servizio, la concessione del porto d'armi (che molti prefetti negano ai poliziotti) e dotare gli agenti del secondo caricatore. "A seguito della incessante attività della Consap - si legge nella nota - mirata a ottenere per il personale della Polizia di Stato dotazioni sempre più moderne ed efficienti, siamo venuti a conoscenza che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale Affari Generali, recependo (seppure in ritardo...) la nostra esplicita richiesta di fornitura del secondo caricatore per la pistola d'ordinanza, al fine garantire maggiore sicurezza degli operatori e il più efficace svolgimento dei servizi istituzionali in questo particolare momento storico, ha diramato una circolare che avvia un monitoraggio delle esigenze dei singoli uffici volto a verificare la possibilità della successiva assegnazione del secondo caricatore, come dotazione di reparto con assegnazione individuale, al personale in servizio presso uffici e reparti che, per la peculiarità del servizio svolto, si trovi esposto a maggior rischio". Lo stesso vale per i carabinieri. Alcuni reparti, scrive la rappresentanza militare, saranno "dotati del secondo caricatore corredato da ulteriori 15 cartucce" e "di una apposita custodia che permetterà loro di portare al seguito l'ormai indispensabile munizionamento di scorta". Insomma, sembra che ora le cose stiano cambiando. Ma - si chiedono i poliziotti è possibile che siano dovuti servire gli attentati che hanno insanguinato l'Europa per far capire che 15 proiettili sono pochi per fermare qualsiasi azione criminale?

L'EDICOLA

CORPO FORESTALE DELLO STATO: IL COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI ILLUSTRA TEMPI E MODALITÀ DELL'ACCORPAMENTO

DI PAOLO PADOIN - GIOVEDÌ, 04 AGOSTO 2016



ROMA – L'inglobamento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri ha già provocato proteste dei sindacati interessati e minacce di ricorsi, ma andrà sicuramente avanti. Oggi le principali novità sono state illustrate in una conferenza stampa, al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri a Roma, dal ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Maurizio Martina, dal comandante generale dei Carabinieri Tullio Del Sette e dal capo della Forestale Cesare Patrone.

CARABINIERI – Ovvia la soddisfazione del Comando generale dell'Arma che, con questa acquisizione, vede potenziati organici e competenze, una vittoria rispetto ai tradizionali rivali della Polizia di Stato. Tanto che il Capo della Polizia Franco Gabrielli si era pronunciato contro l'accorpamento, inascoltato dal premier Renzi, che già fin da quand'era Sindaco aveva manifestato, sia pur in modo non ufficiale, una certa simpatia per l'Arma.

DEL SETTE – Del Sette ha comunque affermato che "nell'arco dei prossimi tre mesi, dall'entrata in vigore del dlgs, si concluderà tutto l'iter per iniziare la nuova attività dall'1 gennaio 2017", aggiungendo che "questa decisione è un attestato di fiducia all'Arma da parte del governo e del Parlamento, al quale vogliamo ricambiare con il massimo dell'impegno in sintonia assoluta con i ministeri coinvolti e il Corpo Forestale. Dal passaggio all'Arma per il personale non deriverà nessun tipo di penalizzazione e anzi le strutture dei carabinieri sono in grado di assicurare sostegno e assistenza più di ora." La riorganizzazione prevede poi il trasferimento di circa 750 agenti ex Forestale ad altre forze di polizia o amministrazioni e, in particolare, il Reparto anti incendi confluirà nei Vigili del fuoco. Con la riorganizzazione del Corpo forestale verranno efficientati i costi di gestione e si potranno generare risparmi già quantificati in 100 milioni di euro in tre anni".

SPECIALIZZAZIONE – Nel nuovo Comando verrà assicurata la specializzazione attraverso l'impiego del personale della Forestale e anche i nuovi immessi verranno specificamente formati, così da garantire un alto livello professionale nelle materie agroambientali. Verrà potenziato il livello di presidio del territorio attraverso il rafforzamento dell'attuale assetto con la cooperazione della capillare rete di strutture dell'Arma, delle sue capacità investigative e delle sue proiezioni internazionali per le attività preventive e repressive.

PERSONALE – Il decreto legislativo che norma il passaggio della Forestale nell'Arma dei Carabinieri prevede, tra l'altro, che il personale che transiterà nelle altre forze di polizia (Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Vigili del Fuoco) o negli uffici del Ministero venga individuato da Patrone entro 60 giorni dalla firma del decreto "secondo criteri precisi" e tramite "un provvedimento solo ricognitivo". Nei 20 giorni successivi a questo provvedimento, ogni agente della Forestale potrà fare domanda per il passaggio in un'altra amministrazione statale (che saranno individuate con un apposito provvedimento dal Ministero della Funzione Pubblica). Nel caso in cui la domanda non venisse accolta, si potrà decidere a quel punto di entrare nei carabinieri oppure finire in mobilità.

RUOLO FORESTALE – Per chi confluirà nei carabinieri è previsto un "ruolo forestale", cioè i funzionari e dirigenti verranno immessi come ufficiali, gli ispettori come ispettori, i sovrintendenti come brigadieri. Si conserveranno tutte le scadenze, gli scatti di carriera, l'incarico, le sedi dove sono già impegnati e l'anzianità per la pensione. Questa l'assicurazione che il Comandante Generale dell'Arma ha voluto trasmettere ai suoi prossimi dipendenti, di cui conosce benissimo le perplessità derivanti da quest'operazione, soprattutto per il fatto della pratica militarizzazione di un corpo civile, sulla quale non è stata spesa una sola parola.

SCUOLE – Le scuole di formazione saranno tutte conservate sotto la Scuola di Cittaducale e confluiranno nell'organizzazione addestrativa dei carabinieri. Il servizio aereo/elicotteri della Forestale sarà suddiviso tra i vigili del fuoco (mezzi e personale che si occupano di operazioni anti incendio) e il servizio aereo dell'Arma.

SAPAF – Ma il sindacato dei forestali Sapaf non ci sta. "Le cifre fornite oggi non sono vere – dice il segretario generale Marco Moroni – non ci saranno risparmi ma aumenteranno i costi per l"erario". Far transitare in "una forza di polizia ad ordinamento militare è la peggiore decisione che potesse essere presa per accorpare il Corpo forestale. Le professionalità dei forestali verranno disperse e in materia di prevenzione dei reati ambientali sarà persa qualsiasi peculiarità". "Se ci faranno diventare militari – avverte – lotteremo per sindacalizzare e smilitarizzare l"Arma. La sfida è solo all"inizio". Per ora tutti, tranne i sindacati, parlano di aspetti positivi della riforma, ma crediamo che, strada facendo, verranno fuori anche molte problematiche di non facile soluzione. **Ma Renzi ha voluto così.**

MA IL SINDACATO DEI FORESTALI SAPAF ANNUNCIA LOTTA DURA

firenzepost

L'EDICOLA

il Giornale.it

ITALIA COMMOSSA DAI POLIZIOTTI. CUCINANO PER DUE ANZIANI SOLI

Due agenti della polizia erano stati chiamati per fare un blitz in un appartamento. Dentro hanno trovato due anziani soli e li hanno rincuorati con un piatto di pasta

Claudio Cartaldo - Gio, 04/08/2016 –



Una coppia di anziani soli. Una storia di ordinaria solitudine, purtroppo. Joe e Michele hanno 90 anni e una vita insieme alle spalle. Ma si sentono soli. Il loro dolore è talmente rumoroso che alcuni vicini chiamano le forze dell'ordine. I poliziotti realizzano il blitz, ma al suo interno trovano solo una coppia di anziani bisognosa di aiuto.

I poliziotti e la pasta al burro

Quella raccontata dalla Questura di Roma è una storia che insieme alle immagini racconta il dramma dei "nonni d'Italia", spesso dimenticati. "Jole e Michele si amano scrive la Questura sulla sua pagina Facebook - Ma quando la solitudine è un peso sul cuore, può accadere che perdano la speranza. Può accadere, come questa volta, che urlino così forte la loro disperazione che, alla fine, qualcuno chiami la Polizia di Stato. Non c'è un reato. Jole e Michele non sono vittime di truffe come spesso accade agli anziani e nessun ladro è entrato in casa. Non c'è nessuno da salvare. Questa volta, per i ragazzi delle Volanti c'è un compito più arduo da svolgere. Ci sono due anime sole da rassicurare. Un misero raspo, da cui pendono avvizziti tre acini d'uva, sul tavolo della cucina, racconta di un digiuno che dura già da troppo tempo. I poliziotti sono pervasi dalla tenerezza. Capiscono che questa volta è diverso. Non ci sono moduli da compilare. Questa sera i codici non servono. Serve essere uomini. Essere veri. E mentre attendono l'ambulanza per verificare che i coniugi stiano bene, capiscono che solo un po' di calore umano potrà ridare tranquillità a Jole e Michele". Così hanno improvvisato una cena, cucinando un piatto di pasta al burro per Joe e Michele. "Niente di particolare. Ma con un ingrediente prezioso: c'è, dentro, tutta la loro umanità - si legge nel post - Andrea ai fornelli e Alessandro, Ernesto e Mirko ad intrattenere i due nuovi amici. Questa sera si cena in famiglia!"

L'EDICOLA

il Quotidiano del Sud

O

NUBIFRAGIO SULL'ALTO JONIO, CARABINIERI SALVANO DUE AUTO RIMASTE BLOCCATE IN DUE SOTTOPASSAGGI



Apri VILLAPIANA(CS) -07.08.2016 Un nubifragio, di inaudita violenza, si è abbattuto sull'Alto Jonio cosentino dal primo pomeriggio, con maggiore intensità nel territorio comunale di Villapiana dove si registrano numerosi allagamenti. A causa della violenza della pioggia, i sottopassi di Villapiana Lido si sono allagati ed è stato il pronto intervento dei carabinieri dello Scalo a trarre in salvo, nel sottopasso "Enzo Lauria", una giovane coppia che a bordo di una Opel Astra era rimasta bloccata al centro del sottopasso con l'acqua che già arrivava alle portiere e con la ragazza in evidente stato di panico. Il comandante della Stazione, maresciallo Luigi Potenza e l'appuntato Daniele Zaccaria sono riusciti a metter in salvo la coppia di giovani, lui di San Lorenzo Bellizzi, ed il cagnolino che era con loro. Dopo un po', quando la pioggia è diventata meno intensa, è stato possibile recuperare l'auto grazie all'intervento di un carro attrezzi.

L'EDICOLA

il Giornale.it

"QUANTI POLIZIOTTI DEVONO MORIRE PRIMA CHE RENZI INTERVENGA?"

L'urlo di dolore dei poliziotti dopo la morte del collega a Ventimiglia: "Non chiediamo gloria, ma solo dignità". E accusano il governo di stanziare più fondi per i migranti che per le forze dell'ordine

Sergio Rame - Dom, 07/08/2016 –



Diego Turra è morto mentre con la divisa addosso garantiva la sicurezza e l'ordine a **Ventimiglia**. Intorno a lui centinaia di clandestini, sobillati da facinorosi. "No borders", cercavano di sfondare per l'ennesima volta il confine per arrivare in Francia. L'assistente capo è stato stroncato da un malore, dopo una giornata massacrante sotto il sole. Per molti colleghi, però, non è un caso isolato ma una cronaca annunciata in un Paese che non tutela le proprie forze dell'ordine. *"Ma - si chiedono in molti - quanti **poliziotti** devono morire prima che il governo si dia una mossa?". "Non si può morire a 53 anni per colpa di chi non è in grado di arginare la violenza di un gruppo di irresponsabili che ostacola quotidianamente il lavoro delle Forze dell'Ordine alimentando tensioni e scontri e facendone una vera e propria bandiera ideologica"*. Gianni Tonelli, segretario del Sap, non ci gira troppo intorno. La morte di **Diego Turra**, agente del VI Reparto Mobile di Genova stroncato da un infarto nel corso di una carica di ritorno a Ventimiglia, durante una protesta dei migranti, investe tutto il Paese chiamando in causa chi non fa nulla per proteggere quei ragazzi che quotidianamente rischiano la vita per proteggerci. *"Quella di ieri è la cronaca di una morte annunciata dopo gli ennesimi **scontri** e l'ennesimo giorno di riposo settimanale negato - tuona Tonelli - gli agenti, costretti anche a 10 ore di straordinario al giorno, sono totalmente debilitati"*. Quello che viene denunciato da mesi, purtroppo, sta diventando realtà. È il risultato delle politiche disumane di un **governo** che sta lesinando sulla sicurezza interna seguendo i diktat della *spending review* e senza preoccuparsi minimamente di mettere a rischio gli agenti. Il turnover fermo al 55% e le carenze di organico nelle Forze di polizia (45mila di cui 17mila solo nella Polizia di stato) fanno sì che i poliziotti, sempre più anziani, siano chiamati a svolgere attività sempre più dure, con turnazioni massacranti, per ore e ore sotto il sole cocente e senza la minima tutela. Non solo. Ogni giorno 3mila agenti vengono distolti dal controllo del territorio per gestire l'emergenza **migranti**. Da mesi il Sap chiede che a Ventimiglia, così pure come in altre zone sensibili in tutta Italia, vengano investite più risorse per affrontare una situazione ormai totalmente fuori controllo.*"Le nostre richieste sono rimaste lettera morta"*, tuona Tonelli accusando il **Viminale** di non aver messo le forze di polizia nella condizione di poter gestire una situazione di grave emergenza. Tanto che gli agenti sono diventati il capro espiatorio di una moltitudine di ragazzotti dei centri sociali, finti-ribelli, che aizzano i migranti al solo scopo di provocare disordini. *"Il sistema dovrebbe essere in grado di evitare queste commistioni pericolose con determinazione e severità: il problema deve essere affrontato con risolutezza"*, conclude Tonelli. Che, poi, si chiede: *"Quanti altri agenti dovranno morire prima che il governo decida di intervenire concretamente?"*. Secondo il segretario del Sap,se l'esecutivo vuole portare avanti le *"politiche scellerate delle 'porte aperte' in fatto di **immigrazione**"*, allora deve stanziare i fondi necessari per gestire i migranti. "Non chiediamo gloria - conclude - ma solo dignità, rispetto e tutela per il nostro lavoro".

+

L'EDICOLA



STEFANO CUCCHI, CARABINIERE INDAGATO PER FALSA TESTIMONIANZA VIENE PROMOSSO

Stato - Roberto Mandolini premiato con il nuovo grado di "maresciallo capo". L'Arma: "E' un avanzamento di grado automatico, avendo maturato 7 anni di permanenza nel grado precedente, e dovuto, non essendo rinviato a giudizio"

di Giampiero Calapà e Silvia d'Onghia | 8 agosto 2016



Roberto Mandolini è indagato per falsa testimonianza sul **caso Cucchi** dalla Procura di Roma secondo l'accusa avrebbe mentito ai pm della prima inchiesta coprendo così il "**violento pestaggio**" perpetrato da tre uomini dell'Arma nei confronti di Stefano – e ora è promosso da maresciallo a maresciallo capo. "I carabinieri hanno fatto il loro dovere, arrestarono un grande spacciatore". Questa frase, datata **6 gennaio 2016**, è una risposta proprio di Mandolini a un post di Ilaria Cucchi. Il maresciallo capo, nel 2009 era sottufficiale alla caserma Appia, da dove partirono i militari che fermarono **Stefano Cucchi**, in precedenza era stato vicecomandante a Tor Vergata: la sua carriera lo ha portato poi a comandare una squadra del Battaglione mobile Lazio, caserma Tor di Quinto. Il reparto si occupa principalmente di ordine pubblico, impiegato a Roma soprattutto nei controlli a San Pietro e nelle altre zone ritenute sensibili, quindi in questo momento in pieno servizio anti-terrorismo. Adesso per lui è arrivata anche la promozione di grado, da maresciallo a **maresciallo capo**: sul campo non cambia niente perché Mandolini di fatto già comandava una squadra del Battaglione, ma è comunque un premio che arriva proprio mentre la Procura di Roma si appresta a chiudere le indagini dell'inchiesta bis sulla morte di Stefano Cucchi, avvenuta il **22 ottobre 2009**. E, nell'inchiesta bis, il maresciallo capo è indagato, appunto, per falsa testimonianza. Mandolini, che su *Facebook* prende posizione e scrive spesso in difesa dell'Arma, secondo l'accusa è caduto in contraddizione proprio sulla perquisizione domiciliare eseguita la notte dell'arresto a casa dei genitori di Stefano e sulle ragioni del mancato foto segnalamento. Come è stato ricostruito dal procuratore capo **Giuseppe Pignatone** e dal sostituto **Giovanni Musarò** i carabinieri Di Bernardo e D'Alessandro quella notte avrebbero operato in borghese. Ma, nessuno dei due, risulta ufficialmente nel verbale d'arresto. Secondo la procedura, poi, Cucchi avrebbe dovuto essere **foto segnalato**, Mandolini ha spiegato così in aula la variazione al protocollo: "Il signor Cucchi mi disse che non gradiva sporcarsi con

l'inchiostro per gli accertamenti dattiloscopici e fotosegnaletici. Dopo questa sua richiesta non ho ritenuto necessario farlo, visto che era una persona tossicodipendente, non l'ho voluto sforzare a fargli questa identificazione e non gli feci fare questi rilievi". La procura ha rivelato in questa e in altre affermazioni di Mandolini contraddizioni con quanto ricostruito e, con tutta probabilità, a settembre saranno chiuse le indagini. Da oltre un anno, inoltre, al reparto mobile di Tor di Quinto, seppur in un'altra squadra, c'è l'appuntato scelto **Riccardo Casamassima**. Lo stesso carabiniere dalla cui testimonianza si è mosso l'impianto accusatorio dell'inchiesta bis sulla morte di Cucchi. Perché era di servizio a Tor Vergata quando Mandolini ritornò dai suoi vecchi colleghi per informare il maresciallo **Enrico Mastronardi**, comandante di quella stazione, di quanto accaduto: "È successo un casino, i ragazzi hanno **massacrato di botte** un arrestato". Al racconto di Casamassima e della sua convivente, anche lei nell'Arma, oggi carabiniere scelto a San Cesario, la procura ha trovato importanti riscontri. In linea teorica, in caso di missione congiunta tra più squadre del Battaglione Lazio, Mandolini potrebbe essere nella posizione di dover dare ordini a Casamassima, che ha già subìto dall'Arma punizioni ufficiali. Il comandante generale dei carabinieri **Tullio Del Sette** sul caso Cucchi non ha mai proferito parola e continua a non farlo. Nonostante le indagini e quest'ultima promozione di Mandolini. Per Ilaria Cucchi – che ieri pomeriggio ha rivelato questa promozione sull'*huffingtonpost.it* – "se si può dire che un politico non può e non deve sedersi affianco a un collega inquisito non si può promuovere un pubblico ufficiale indagato per gravi reati, che ha anche l'arroganza di mancare di rispetto alla magistratura e alla famiglia di un morto".

LA NOTA DEI CARABINIERI

Il maresciallo dei carabinieri Roberto Mandolini – precisa in una nota il Comando generale dell'Arma dei carabinieri – "è stato promosso 'ad anzianità' da Maresciallo Ordinario a Maresciallo Capo, decorrenza 30 giugno 2015, con decreto dell'1 agosto 2016 della Direzione generale del personale militare. E' un avanzamento di grado automatico, avendo maturato 7 anni di permanenza nel grado precedente, e dovuto, non essendo rinviato a giudizio". Presso l'8/o Reggimento Carabinieri "Lazio", lo stesso Mandolini "svolge servizio di ordine pubblico – aggiunge il Comando generale – e non comanda né è componente di alcuna squadra antiterrorismo".

L'EDICOLA

VOLANTINO DI UN SINDACO: «SE I MIGRANTI CHIEDONO SOLDI, CHIAMATE I CARABINIERI»



di GIORGIO SIGONA mercoledì 10 agosto 2016 –

Il **sindaco** di un paese nel lodigiano, Terranova De' Passerini, **Roberto Depoli** ha realizzato e poi fatto distribuire a tutti gli abitanti un volantino in cui invita i propri concittadini a chiamare il 112 allertando i carabinieri «nel caso in cui vedano dei migranti che chiedono denaro». **«Con i migranti si è creata una situazione insostenibile»** «La situazione è insostenibile – ha detto Depoli – Non possiamo attendere che degeneri e qualche cittadino si ribelli a continue richieste di denaro». La decisione è stata presa, spiega il sindaco, dopo che al comune si sono rivolti diversi cittadini che avevano ricevuto richieste di soldi e cibo da parte dei migranti. «Si tratta di persone ospitate da una società in via San Giacomo proprio a Terranova – ha aggiunto il sindaco – Quindi la stessa società che li ha portati qui dovrebbe dare loro il cibo di cui hanno bisogno. Io ho già avvisato chi di dovere. Ho chiesto anche alla prefettura di dirmi quanti sono esattamente questi migranti, che sono arrivati qui di notte e ho segnalato alla stessa prefettura che l'edificio in cui sono stati messi non è tecnicamente in regola. Così non può andare avanti», ha concluso. I migranti ospitati a Terranova, una comune di poco più di 900 abitanti, sono una trentina.

http://www.secoloditalia

RavennA24ORE.it

RAVENNA, ANCHE I CARABINIERI IN CONGEDO AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA



14.08.2016 Nell'Isola San Giovanni Ulteriori controlli nella zona dei Giardini Speyer e non solo, anche grazie all'Associazione nazionale carabinieri in congedo, sul campo per la sicurezza e la legalità. In collegamento con Prefettura e Comune, i carabinieri in congedo, già attivi in città, presidieranno in determinati orari la zona dell'Isola San Giovanni, compresi dunque viale Pallavicini e via di Roma, segnalando situazioni sospette e fornendo quindi un valido ausilio alle forze dell'ordine. La loro presenza è già stata salutata con soddisfazione dai cittadini.

L'EDICOLA

FORESTALE: «SÌ AL PASSAGGIO NEI CARABINIERI»

PRESA DI POSIZIONE DEL SINDACATO FENDRES SAFOR:
LA REGIONE FAVORISCA L'ASSIMILAZIONE ALL'ARMA

SASSARI.15.08.2016 Stato di agitazione per il personale del Corpo forestale e di Vigilanza ambientale della Regione che fa riferimento al sindacato Fendres Safor. Le motivazioni che stanno creando forti malumori tra gli agenti forestali sono da ricercarsi tra le condizioni funzionali e contrattuali del servizio nelle quali il Corpo forestale si trova da troppi anni. «Il personale della Forestale della Regione – sostengono i dirigenti sindacali – svolge prevalentemente attività di polizia, suddivisa in polizia giudiziaria (repressione dei fatti illeciti) e pubblica sicurezza (prevenzione dei fatti illeciti). A questi compiti si aggiungono le mansioni tecnico forestali, oramai residuali, ed il coordinamento e lo spegnimento degli incendi boschivi. Di fatto il Corpo Forestale sardo sostituisce in tutto e per tutto dagli anni 70 il Corpo forestale dello Stato nel territorio regionale». Alla luce della "Legge Madia", il Corpo forestale dello Stato, viene accorpato ai carabinieri e tutte le funzioni svolte, unitamente alla maggioranza del personale, passano ai carabinieri e alcune aliquote anche in finanza, polizia e vigili del fuoco. «Visto che l'articolo 8 comma 7 della legge Madia (L.124/2015) dovrebbe salvaguardare i corpi forestali delle regioni a statuto speciale ma considerato che negli articoli della stessa legge si celebra l'Arma dei carabinieri come la polizia ambientale nazionale, pertanto anche in Sardegna – sottolineano i dirigenti del sindacato – noi chiediamo che il governo regionale interfacciandosi con lo Stato dia al Corpo forestale e di vigilanza ambientale tutte le prerogative contrattuali, previdenziali e pensionistiche delle polizie di Stato. E sempre rapportandosi con lo Stato dia anche le stesse funzioni e riconoscimenti di polizia (accesso sdi e altro), perché solo in tal modo la polizia ambientale in Sardegna sarebbe garantita dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale e non dai carabinieri». Il Fendres Safor chiede che ciò avvenga in tempi ristretti, soprattutto perché dal primo gennaio 2017 la polizia ambientale italiana sarà l'Arma dei carabinieri con il Comando per la tutela Agroalimentare, Forestale ed ambientale, «creando una inevitabile costosa e pericolosa sovrapposizione. Chiediamo pertanto alla Regione sarda di dare al personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, che ne faccia richiesta, la possibilità di transitare verso l'Arma dei carabinieri, la polizia di Stato, la guardia di finanza e i vigili del fuoco». Le altre richieste sono riferite all'esigenza che «venga studiata all'interno del comparto regione una riforma del Corpo forestale sardo, assolutamente dignitosa per il personale che non dovesse optare per il transito, valorizzandone le competenze tecniche e che sia rispettosa delle competenze statutarie regionali».

http://lanuovasardegna.gelocal.it/sassari

L'EDICOLA

il Giornale.it

IL SINDACATO DI POLIZIA: "SALVINI SI TOLGA MAGLIETTA"

Scoppia la polemica tra Matteo Salvini e i sindacati di polizia per la camicia da agente indossata dal leader della Lega Nord.

Franco Grilli - Mar, 16/08/2016 –



Scoppia la polemica tra **Matteo Salvini** e i sindacati di polizia. Il leader della **Lega Nord**, come ha già fatto lo scorso anno, si è presentato alla festa della Lega di Ponte di Legno indossando la camicia della Polizia di Stato. Su Facebook ha affermato: "Il primo provvedimento che prenderemo quando arriveremo al governo, a costo zero, è di riportare loro rispetto: polizia e carabinieri avranno mano libera di ripulire le nostre città". Di fatto l'iniziativa non è stata gradita dal segretario del sindacato di polizia Siap di Genova, Roberto Traverso che in una nota afferma: "Ogni poliziotto o carabiniere in cabina elettorale si esprime liberamente premiando o meno la politica a cui ritiene di dare fiducia. Per questo non è accettabile che un politico come Salvini possa continuare a permettersi d'indossare spocchiosamente la divisa della Polizia di Stato promettendo che una volta al potere utilizzerà poliziotti o carabinieri per una sorta di delirante demagogica e pericolosa 'pulizia etnica'". Per il sindacato di polizia "quello accaduto ieri è un atto gravissimo al quale purtroppo il Salvini ci sta abituando dopo la prima vergognosa messa in scena alla quale abbiamo assistito durante un inquietante comizio di un sindacato di polizia autonomo. Si tratta dell'ennesimo atto provocatorio davanti al quale i poliziotti democratici prendono le dovute e doverose distanze". E alle polemiche innescate dal sindacato di polizia risponde Salvini: "Ieri gli uomini del partito Radicale sono andati nelle carceri per portare la loro vicinanza ai detenuti. Io invece ho indossato la maglietta donatami dagli uomini della polizia di Stato perchè c'è chi si occupa tanto di detenuti, delinquenti, migranti mentre io preferirei occuparmi di chi indossa una divisa, dei rappresentanti delle forze dell'ordine".

L'EDICOLA

CORRIERE DEL TICINO

ORA A MILANO GLI IMMIGRATI FANNO PAURA

REPORTAGE DEL CORRIERE DEL TICINO - Sono numerosi, a qualsiasi ora del giorno e della notte, soprattutto in gruppo, seduti dentro e fuori dalla Stazione centrale, in attesa di un'incerta destinazione

di Andrea Colandrea



MILANO 16.08.2016 (dal nostro inviato) - Nella calda estate milanese, mentre migliaia di persone, soprattutto turisti, fanno capolino ad ogni minuto della giornata alla stazione centrale per recarsi verso i treni, soprattutto in direzione delle località di mare (che infatti, in questi giorni a cavallo del Ferragosto, registrano un po' ovunque il tutto esaurito), il lavoro silenzioso degli agenti della Polizia di Stato prosegue intenso e senza soste. Ma dopo l'emergenza esplosa settimana scorsa, l'impegno continua anche senza particolari intoppi, con un caldo soffocante che non facilita certo il compito degli uomini in divisa, ma che anzi mette ulteriormente a dura prova la loro resistenza. Davanti ai «gate» d'accesso ai binari, dove il personale di Trenitalia controlla i biglietti, il più delle volte i poliziotti sono in coppia, affiancati da giovani soldati dell'esercito in tuta mimetica e con al collo il fucile d'assalto. Un agente se la prende con un ubriacone, che con una bottiglia di birra in mano vuole forzare il passaggio. Lo accompagnerà via un militare, facendolo sedere e calmare su una delle panchine della pensilina. Lavoro di routine. Qui la presenza di migranti, che la settimana scorsa erano stati stimati in tremilatrecento unità, è per la verità piuttosto sparuta. Nulla a che fare con le immagini registrate a ridosso della stazione di Como, dove l'assembramento degli africani resta più marcato. Difficile dire se questi immigrati si trovino, anche in pieno giorno, nel vicino hub di via Sammartini o se siano già stati smistati nelle due strutture temporanee di Bruzzano e di Quarto Oggiaro. **Superare la sicurezza, ma come?** Davanti ai cartelloni elettronici dei treni, un gruppo di giovani di colore in blue jeans, maglietta e tracolla sulle spalle vorrebbe superare il cordone di sicurezza con un solo biglietto in mano (ma sarà autentico?). Nessuno, però, sembra farci caso più di tanto. C'è un enorme via vai di gente. Si intravedono anche numerosi gruppi di turisti asiatici, diverse comitive di latinoamericani. La presenza di immigrati, ci dice un addetto delle Ferrovie dello Stato, è sicuramente maggiore fuori dalla stazione. Per spostarsi molti preferirebbero la notte per dare meno nell'occhio. Ne sanno qualcosa gli addetti dei treni, la Polizia ferroviaria e ovviamente anche le Guardie di confine sui convogli diretti in Svizzera in sosta a Chiasso. Lungo le porte d'ingresso e a ridosso dei cancelli d'entrata gli agenti sono numerosi, se ne vedono a decine, come pure negli spazi esterni, dai parcheggi dei taxi situati sul lato dello scalo, verso cui si accede camminando da piazza Duca d'Aosta oppure da via Andrea Doria. Li si scorge con le ricetrasmittenti in mano, solitamente in coppia o nelle vicinanze dei furgoni biancoazzurri di servizio, mentre militari armati, anche da questa parte, pattugliano i diversi accessi che conducono alle scale mobili. L'ordine del Ministero dell'interno è tassativo: l'emergenza terrorismo impone un'attenzione continua. Non si può mai abbassare la guardia, anche perché stazioni, porti e aeroporti sono, come noto, obiettivi sensibili nel mirino dei jihadisti e i rapporti dei servizi di sicurezza, anche italiani, indicano sempre con maggiore insistenza la loro presenza, in incognito, tra i migranti. Nel mezzo del parco antistante la stazione, laddove nelle scorse settimane il leader della Lega Nord Matteo Salvini aveva fatto discutere il mondo politico con i suoi video e post di denuncia su Facebook inventandosi l'infelice denominazione «Milanistan», la presenza di africani è marcata. All'ora di pranzo come nel tardo pomeriggio. Ci sediamo in mezzo a un gruppo di giovani dalla pelle scura, alcuni hanno i vestiti tipici del continente nero. Alcuni altri sono sdraiati sull'asfalto ed ascoltano musica nell'auricolare. Altri ancora, soli o in gruppo, giocano distrattamente con i loro telefonini. C'è chi effettivamente bivacca sotto gli alberi e tra i cespugli. Certo, di degrado si tratta: servizi igienici supplementari non se ne vedono (ma per la verità faremmo anche fatica a immaginarli proprio davanti alla stazione di Milano, a ridosso del Pirellone, simboli della città nel mondo). Non mancano le famiglie.

L'EDICOLA

il Giornale.it

SCONTRO SALVINI-SAVIANO SU MAGLIA DELLA POLIZIA

Alfano contro il leghista che si è presentato con la maglia della polizia alla festa della Lega: "Chiunque può fare Pulcinella sul palco"

Chiara Sarra - Mer, 17/08/2016



"Chiunque può fare il Pulcinella su un palco, e lo dico con il massimo rispetto per la tradizione di Pulcinella...". **A dirlo è Angelino Alfano che commenta così la provocazione di Matteo Salvini, presentatosi sul palco di Ponte di Legno con la maglietta della polizia** "Noi abbiamo sulle spalle il compito di garantire la sicurezza dei cittadini e, davvero, non possiamo occuparci di Salvini", taglia corto il ministro dell'Interno in un'intervista al *Corriere*, "Salvini è un problema per chi intende allearsi con lui. E lo dico con dispiacere per un'area politica che lui ha sempre tentato di trasformare in farsa e che ora rischia la tragedia". "Protestano due sindacalisti di sinistra, dai", replica intanto alle polemiche lo stesso Salvini a *Repubblica*, ***"Da stamani rispondo a post e tweet di ringraziamento per il mio gesto di vicinanza. Semmai si sono arrabbiati carabinieri e vigili del fuoco che mi hanno regalato le loro maglie e non le ho messe. Lo farò la prossima volta. Mi aspettavo questa reazione, anche tempo fa scoppiò una polemica simile. Io so che a Genova un agente delle forze dell'ordine pochi giorni fa è morto per lo stress, di questo si devono occupare i sindacalisti. Vogliono denunciarmi? Lo facciano pure".*** A paventare la denuncia è stato Roberto Saviano in un post su Facebook: **"Vedere politici italiani in divisa fa sempre ridere"**, scrive lo scrittore, ***"Non essendo un poliziotto, a indossare una maglia con le mostrine commette reato, ma al di là di questo, promette mano libera a poliziotti e carabinieri. Quel mano libera significa insinuare che sarà tollerato andare oltre la legge, che ci sarà diritto alla tortura e copertura di ogni abuso e ogni violenza. Qualsiasi poliziotto onesto proverebbe vergogna per questa insinuazione. Il disperato Salvini alla ricerca di voti rovista negli istinti più bassi e nelle sacche disperate d'ignoranza dove si crede che un poliziotto violento e con un potere incontrollato sia maggiormente in grado di tenere ordine e ottenere giustizia. Nulla di più ingenuo e sbagliato. Poliziotti violenti generano corruzione, disordine e allontanano ogni possibilità di giustizia".*** Pronta la replica di Salvini: **"Mi fanno sorridere gli insulti di Roberto Saviano"**, ribatte il leader della Lega, ***"Sulla sua pagina Facebook scrive che io vorrei un'Italia dove ci siano libertà di TORTURA, di abuso e di violenza, scrive che la Lega prende voti nelle sacche disperate di ignoranza e che io commetto un reato, scrive che poliziotti violenti generano corruzione e disordine. Fra le guardie e i ladri, io sto con le guardie. Saluti al ricco scrittore, scortato da tanti pazienti poliziotti.***

IL GENERALE COMANDANTE DEI CARABINIERI IN VISITA IN ALTO ADIGE

Il Comandante generale dell'Arma, Tullio Del Sette, ha portato il proprio saluto ai militari dell'Arma che operano in questo particolare territorio.



02/08/2016 Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette, ha effettuato nella giornata di ieri una visita in Alto Adige nel corso della quale, accompagnato dal Comandante della Legione Trentino Alto Adige, Generale di Brigata Massimo Menniti, e dal Comandante Provinciale, Colonnello Stefano Paolucci, ha incontrato presso le loro sedi i Carabinieri delle Compagnie di Ortisei (*foto nel testo*), Bressanone e Merano (e quelli del Centro Addestramento Alpino di Selva di Val Gardena (*foto di copertina*), oltre ad una delegazione della Rappresentanza Militare e ad un nutrito gruppo di militari in congedo dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Il Comandante ha portato il proprio saluto ai militari dell'Arma che operano in questo particolare territorio, contraddistinto da condizioni ambientali del tutto peculiari rispetto al resto del territorio nazionale e, specie per i Reparti ubicati nelle zone più impervie, caratterizzato da condizioni climatiche a volte proibitive. Un particolare ringraziamento è stato rivolto dall'alto ufficiale per la vicinanza dimostrata dai Carabinieri delle Stazioni alla popolazione locale, il cui attaccamento all'Istituzione viene dimostrato quotidianamente con attestazioni di stima provenienti da ogni settore.

L'adigetto.it

IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI IN VISITA NEL BRINDISINO



BRINDISI -05.08.2016 Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Tulio Del Sette, ha visitato oggi il comando provinciale carabinieri di Brindisi, la compagnia di Francavilla Fontana e la stazione di Oria. De Sette, accompagnato dal comandante della Legione "Puglia", generale di brigata Giovanni Cataldo, è stato ricevuto dal comandante provinciale, colonnello Nicola Conforti. L'Autorità, al cui seguito vi erano anche alcuni delegati del Consiglio Centrale di Rappresentanza (Co.Ce.R.), ha poi incontrato tutti gli ufficiali dei Reparti dipendenti dal comando provinciale, i comandanti delle 23 stazioni carabinieri, una rappresentanza di militari, nonché alcuni militari in congedo dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Il comandante generale ha espresso a tutto il personale il suo compiacimento per l'impegno e la dedizione profusi nello svolgimento della quotidiana attività di controllo del territorio.

http://www.brindisireport.it/

CARABINIERI: GEN. DEL SETTE IN VENETO



(ANSA) - BELLUNO, 18 AGO - Il comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, gen. CdA Tullio Del Sette, ha fatto visita, ieri ed oggi, alla Compagnia di Cortina d'Ampezzo e al Comando Provinciale di Belluno. Del Sette, a Cortina, è stato accolto dal Comandante della Legione "Veneto" gen. Maurizio Detalmo Mezzavilla, e dal locale Comandante Provinciale, col. Giorgio Sulpizi ai quali ha espresso il proprio compiacimento e la gratitudine per la quotidiana attività di controllo del territorio e di contrasto alla criminalità. Del Sette, oggi ha visitato il Comando Provinciale di Belluno rinnovando al col. Sulpizi il proprio apprezzamento per tutti i carabinieri, oltre che per l'impegno nella tutela delle comunità locali da ogni forma di illegalità, anche per la funzione sociale tesa a far sentire la presenza rassicurante dello Stato ed a recepire le istanze dei cittadini. Del Sette, infine, ha sottolineato l' insostituibile presenza delle Stazioni Carabinieri quali "presidi di legalità e sicurezza". Del Sette proseguirà per il Trentino.

IL COMANDATE DEI CARABINIERI DEL SETTE IN VISITA ALLE DUE STAZIONI DELL'ISOLA DI CAPRI.



17.08.2016 Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Tullio Del Sette, ha visitato nella giornata di oggi le stazioni dei carabinieri di Capri ed Anacapri. L'arrivo sull'isola azzurra è avvenuto nel pomeriggio in elicottero. A riceverlo a Capri il colonnello Antonio Petti del gruppo di Torre Annunziata, il capitano Marco La Rovere della compagnia di Sorrento ed i comandanti delle due stazioni locali Cristoforo Perilli di Anacapri e Pietro Bernardo di Capri. Il generale Del Sette, dopo aver visitato in mattinata le isole pontine, è approdato in elicottero nelle isole del golfo di Napoli. Prima a Ischia e Procida, quindi a Capri, ultima tappa del tour che gli ha consentito di conoscere da vicino la realtà di queste località nel clou delle vacanze estive.

LA TUA POSTA



Non ho mai pensato di essere perseguitato ma, con gli anni, i segnali che mi giungono o, per meglio dire "***che non mi giungono***" dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri mi hanno portato a concludere che "SI" è probabile che esista un piano per mettere il bavaglio a tutti i delegati "giudicati scomodi" come me. Taluni delegati, anche del CoCeR Carabinieri, ***(per fortuna la minoranza)*** fanno come i famosi "polli di Renzo" ovvero non si rendono conto del pericoloso precedente che il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha creato ad arte per tacitare quelli come me che cercano di commentare informando ed aggiornando i colleghi sulle attività della Rappresentanza Militare. Con l'allegata pagina del mio "Caro diario" voglio ringraziare tutti i siti che hanno deciso di dare spazio alle mie considerazioni. **Grazie, grazie e grazie ancora.**

Michele Fornicola



Capita, purtroppo, sempre più spesso di ascoltare colleghi a cui non viene concessa la possibilità di recuperare le ore straordinarie fatte con giornate a casa, appunto, per recupero ore. Il CoBaR Veneto con una delibera semplice, e per questo molto efficace, affronta il problema cercando di ottenere che i colleghi possano fruire delle giornate di riposo per "recupero ore" così come previsto dalla vigente normativa. In sostanza il collega deve "chiedere" il recupero ore ed il comandante deve consentire il "recupero ore" o, eventualmente "motivare formalmente il diniego". Ci sono appositi semplici stampati diramati dal Comando Generale che si possono utilizzare. Come sempre bravi i delegati del CoBaR Veneto

Michele Fornicola



ATTENTI ALLE RICETTE

Pansoti in salsa di noci

I pansoti in salsa di noci vengono preparati con una salsa alle noci a cui uniremo anche l'aglio, la maggiorana, il parmigiano e la mollica di pane fino a farla diventare una crema. Ecco tutti i passaggi per cucinare la ricetta dei pansoti alla salsa di noci.

INGREDIENTI

PER LA PASTA:

600 g	**Farina**
3	**Uova**
1 bicchiere	**Vino bianco secco**

PER LA SALSA:

400 g	**Noci**
1 panino	**Mollica**
q.b.	**Latte**
1	**Aglio a spicchi**
q.b.	**Maggiorana**
q.b.	**Parmigiano grattugiato**
q.b.	**Olio extravergine**

PER IL RIPIENO:

500 g	**Bietole**
500 g	**Borragine**
500 g	**Spinaci**
300 g	**Quagliata**
200 g	**Parmigiano grattugiato**
5	**Uova**
q.b.	**Maggiorana**
q.b.	**Sale**
q.b.	**Pepe**

PREPARAZIONE



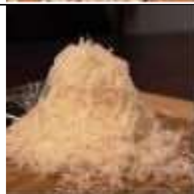
Lavate e cuocete con un po' di sale bietole, borragine e spinaci. Tritate le verdure raffreddate e amalgamatele alla quagliata, al parmigiano, alle uova e alla maggiorana. Regolate di sale.



Preparate l'impasto con farina, uova e vino bianco tirando una sfoglia molto sottile. Tagliate quadrati di circa 12 cm di lato e mettete su ognuno un mucchietto di ripieno. Chiudete la pasta a fagottino e sigillate i lembi con una lieve pressione delle dita. Lasciate asciugare.



Preparate la salsa sgusciando le noci e liberando i gherigli dalla pellicola.



Pestateli nel mortaio con uno o due spicchi d'aglio, poca maggiorana, la mollica di pane, il parmigiano e l' olio fino ad ottenere una crema.



Cuocete i pansotti in abbondante acqua salata e conditeli con la salsa.

Attenti all'oroscopo Settembre 2016

Ariete  Venere, il pianeta dell'amore, porterà all'attenzione le connessioni tra la **vita di coppia** e le attività quotidiane. Il lavoro potrebbe rappresentare l'ambiente in cui si verificheranno delle nuove vicende o in cui si svilupperà la relazione esistente. Pertanto non si esclude che una storia d'amore nascerà sul luogo di lavoro. Ci sarà una grande predisposizione per il lavoro di gruppo, anche se di solito lavorate bene da soli. Sarà un periodo ottimo per la costruzione di nuove partnership. Finanziariamente la prima parte di Settembre sarà un po' tesa, mentre la fine del mese sarà veramente generosa per le vostre tasche.

Toro  La tensione a cui è stato sottoposto il vostro rapporto svanirà, aprendo la strada al piacere e alla sensualità. Sarete perciò *fortunati in amore* ed avrete diverse opportunità per divertirvi. Se avete una relazione stabile, probabilmente si riaccenderà la fiamma dell'amore. Sul lavoro si tratta di un mese che portarà in luce tutta la vostra creatività. Durante tutto questo periodo il vostro lavoro sarà ben pagato e le collaborazioni saranno molto redditizie.

Gemelli  Mercurio in questo mese vi mostrerà quanto sia importante la vita sentimentale in questo periodo. Infatti sarete pervasi da un sacco di pensieri romantici e l'amore incoraggerà una serie di iniziative ed azioni. E' probabile che potrebbero nascere delle nuove storie d'amore o qualche colpo di fulmine. Sarete particolarmente **fortunati nella vita professionale**, in particolare nel campo immobiliare, mentre non si escludono dei piccoli problemi nella seconda parte del mese, legati alle collaborazioni. Finanziariamente non andrà tanto male e avrete la possibilità di investire i vostri risparmi per la vostra casa.

Cancro  Le relazioni sentimentali saranno collegate alla comunicazione; il comunicare nella coppia sarà un elemento fondamentale che renderà i partner più legati l'uno all'altro. Lo scambio di opinioni e di messaggi diventerà più intenso, e *sarà più semplice confidarsi*. Ci saranno novità e cambiamenti positivi anche sul campo professionale. La prima parte del mese sarà più rilassante, mentre la seconda molto più attiva e frenetica. Le varie attività si susseguiranno velocemente e sarete costretti a prendere decisioni immediate. Finanziariamente le stelle sono dalla vostra parte.

Leone  La prima parte del mese non sarà ricca di eventi a carattere sentimentale o romantico. In questo periodo la vostra visione della vita sarà tutt'altro che romantica, ed i vostri interessi saranno più che altro *incentrati verso il denaro e la casa*. Nonostante questo la comunicazione con il partner sarà buona. La seconda parte del mese sarà decisamente più passionale, ricca di desiderio e di erotismo. Settembre sarà un mese abbastanza prospero ed i soldi saranno uno tra i pensieri principali. Per questo vi concentrate alla ricerca di **nuove fonti di reddito,** un aumento di stipendio, dei bonus, ecc.

Vergine  Venere sarà nel vostro segno per quasi tutto il mese, portando amore e un periodo molto piacevole per la vita di coppia. Avrete modo di **socializzare e divertirvi** parecchio e non mancheranno le opportunità di flirtare . Sul lavoro tutto sarà molto semplice e meno difficile da realizzare. Il vostro fascino personale vi aiuterà senza dubbio a stabilire delle connessioni che vi renderanno più interessanti agli occhi degli altri. Sarà un mese proficuo per le *collaborazioni e le partnership*. Il denaro sarà un componente importante per voi , ed avrete occasione di guadagnare bene in questo periodo, ma siate prudenti.

Rubriche

Bilancia  Sarà un periodo piuttosto tranquillo in amore, in particolare la prima parte del mese. A partire dalla seconda invece accadranno degli eventi che **allieteranno l'atmosfera sentimentale** provocando alcuni cambiamenti. In campo lavorativo sarà un mese movimentato, che richiederà un sacco di energie. Il successo arriverà nell'ultima decade. Finanziariamente sarete molto più rilassati per il verificarsi di alcune *circostanze favorevoli*.

Scorpione  La vostra vita sentimentale sarà soddisfacente durante questo mese, non troppo appassionata, ma con prospettive promettenti. Per le coppie ci sarà un periodo spensierato e gioioso, caratterizzato da **divertimento ed ottimismo**. A livello professionale sarà un mese molto attivo e ricco di possibilità; nella prima parte avrete un sacco di energia che vi aiuterà a vincere le vostre battaglie. I grandi progetti troveranno il loro compimento nella seconda parte del mese. La situazione finanziaria subirà una svolta positiva dopo il 14 settembre.

Sagittario  Grazie al vostro partner riuscirete a progredire anche sul lavoro, attraverso il supporto della persona amata e al suo incoraggiamento tutto quando andrà per il meglio. Per i single questo è sicuramente il mese migliore per *socializzare e fare nuovi incontri*. Sul lavoro avrete maggior autonomia ed il potere decisionale è sicuramente una delle vostre caratteristiche principali. Le collaborazioni saranno la chiave del vostro successo, che porterà a guadagni di gran lunga superiori al normale.

Capricorno  La vostra vita sentimentale sarà molto eccitante grazie allo zampino di Venere, che vi fornirà esperienze in grado di aprirvi nuove prospettive sul mondo. Potreste incontrare qualcuno che stimolerà una nuova dimensione spirituale. Riceverete **riconoscimenti e successo in campo professionale**, in particolare se il vostro è un settore scientifico. Finanziariamente respirerete una nuova aria, che vi porterà a sviluppare progetti innovativi o investimenti.

Acquario  Il passaggio di Venere porterà in amore un interesse verso il lato più misterioso della relazione. Sarà un buon periodo per analizzare i vostri sentimenti o ascoltare le emozioni del vostro partner; potreste perfino scoprire un segreto sulla persona che avete a fianco. Settembre porterà in voi la determinazione necessaria a raggiungere i vostri obiettivi professionali. Sarete più competitivi e sentirete il bisogno di combattere e dimostrare la vostra forza. Avrete l'occasione di guadagnare parecchio, soprattutto se avete un buon team di persone al vostro fianco.

Pesci  Sarete privilegiati perché Venere attraversa la casa della coppia questo mese. Ritroverete l'energia e ne trarrà giovamento il vostro rapporto ed il vostro partner, e tutto sarà molto più **armonioso ed appagante**. Dal punto di vita professionale si prospetta un periodo piuttosto interessante; la collaborazione vi porterà soldi e successo, ed il clima sarà dei migliori dunque sia sul lavoro che dal punto di vista finanziario.

L' 

di 

Vi rimanda al prossimo mese

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL MENSILE “ATTENTI A QUEI DUE” È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu .it
www.sicurezzaelegalita '.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d’interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO “GIU’ LEMANI DALL’ARMA” CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L’ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL’ATTUALE MINISTRO DELL’INTERNO.

CHIUSO IL 25.08.2016